

GRUPPO BANCARIO
CASSA CENTRALE BANCA
bilancio consolidato 2016

INDICE

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
Composizione del Gruppo Bancario	p. 167	Attività gestionale del gruppo	p. 170	Relazione del Collegio Sindacale	p. 193	Relazione della Società di Revisione	
		Altre informazioni sulla gestione	p. 182				

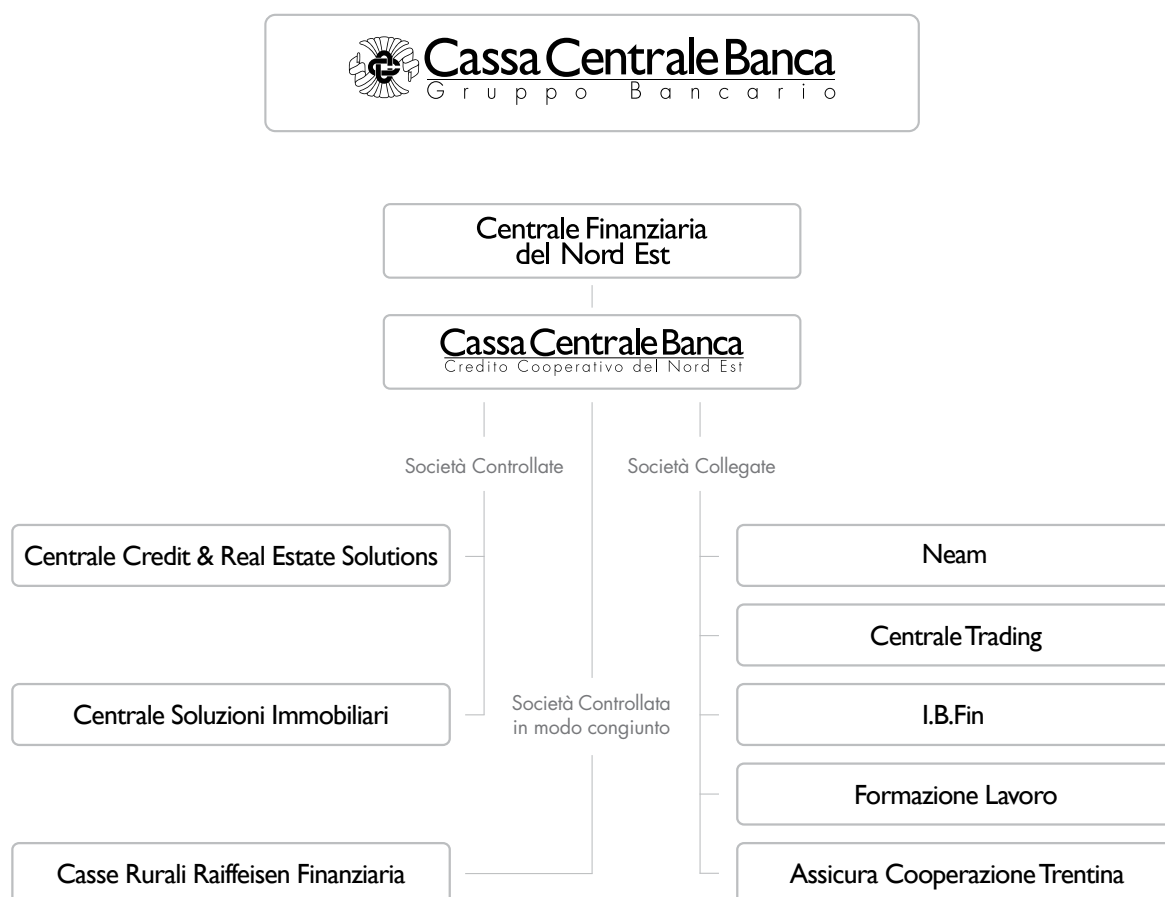


COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

La nostra società, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca iscritta nell'apposito Albo al n. 20026, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

Composizione del Gruppo Bancario

Il bilancio consolidato riassume i risultati di gestione del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca nell'esercizio 2016. La configurazione del Gruppo al 31 dicembre 2016 è così rappresentata:





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

ATTIVITÀ GESTIONALE DEL GRUPPO

STRUTTURA PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca è costituito dalla Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., dalla controllata diretta (68,607%) Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., e dalle controllate Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. e Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. detenute indirettamente per il tramite di Cassa Centrale Banca.

Di seguito esponiamo alcune note esplicative e considerazioni sull'evoluzione patrimoniale ed economica del Gruppo Cassa Centrale Banca, con specifico riguardo alle operazioni di elisione e alle rettifiche di consolidamento, raffrontando i dati al 31.12.2016 con quelli al 31.12.2015. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10	Cassa e disponibilità liquide	36.022	32.574
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.808	25.305
30	Attività finanziarie valutate al fair value	3.082	3.000
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.176.958	2.645.792
50	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	478.973	459.989
60	Crediti verso banche	723.083	1.648.821
70	Crediti verso clientela	461.165	556.786
100	Partecipazioni	28.151	26.929
120	Attività materiali	29.687	24.499
130	Attività immateriali	335	472
	<i>di cui: avviamento</i>	39	39
140	Attività fiscali	30.834	32.165
	<i>a) correnti</i>	3.710	7.720
	<i>b) anticipate</i>	27.124	24.445
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	20.839	21.852
160	Altre attività	59.387	83.932
	TOTALE DELL'ATTIVO CONSOLIDATO	4.048.485	5.540.264

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2016	31.12.2015
10	Debiti verso banche	3.026.665	3.598.769
20	Debiti verso clientela	481.572	1.427.288
30	Titoli in circolazione	10.088	10.087
40	Passività finanziarie di negoziazione	17.025	21.721
50	Passività finanziarie valutate al fair value	9.959	10.048
80	Passività fiscali	5.156	8.471
	<i>a) correnti</i>	30	17
	<i>b) differite</i>	5.126	8.454
100	Altre passività	212.725	186.978
110	Trattamento di fine rapporto del personale	2.419	2.356
120	Fondi per rischi e oneri:	12.839	5.699
	<i>b) altri fondi</i>	12.839	5.699
140	Riserve da valutazione	1.881	9.970
170	Riserve	41.095	35.160
190	Capitale	133.000	133.000
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	81.257	80.728
220	Utile (perdita) di periodo (+/-)	12.804	9.989
	TOTALE DEL PASSIVO CONS.E DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	4.048.485	5.540.264

Importi in migliaia di Euro

ATTIVO

La liquidità del Gruppo presso banche (723 milioni di Euro) è diminuita di 926 milioni di Euro (-56,2%) rispetto a quella del precedente esercizio. In particolare nell'aggregato, sono diminuiti i depositi vincolati di 988 milioni di Euro, i conti correnti di corrispondenza di 8 milioni, mentre sono aumentati la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia di 60 milioni di Euro, i titoli *Loans and receivable* di 10 milioni e i depositi liberi di 1 milione di Euro. Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 14,1 milioni di Euro (+246,2%). Il servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea ha visto un saldo pari a 371 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di 1.010 milioni. Dai crediti verso banche, rappresentati nel bilancio consolidato alla voce 60, sono stati elisi 15,428 milioni di Euro che rappresentano il saldo del conto corrente che la Capogruppo e le altre società del Gruppo hanno in essere presso la Banca (12,839 milioni si riferiscono alla Capogruppo, 1,671 milioni alla Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. e 0,918 milioni a Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.).

Al 31 dicembre non è in essere nessuna operazione di pronti contro termine attivo.

I crediti verso la clientela ordinaria del Gruppo sono diminuiti rispetto a quelli del precedente esercizio, passando da 557 a 461 milioni (-17,2%). Il decremento è dovuto principalmente alla flessione dei saldi delle sovvenzioni di circa 83,1 milioni di Euro (-63,5%), dei conti correnti attivi di circa 6,5 milioni di Euro (-9,5%), mentre è stabile il volume dei mutui. Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 6,3 milioni di Euro con un decremento di 3,9 milioni (-38,7%).

Dai crediti verso clientela, rappresentati nel bilancio consolidato alla voce 70, sono stati elisi 3,283 milioni di Euro che rappresentano il saldo dei mutui che Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. ha in essere presso la Banca.

I crediti di firma ammontano a 48,3 milioni di Euro, rispetto ai 77,5 milioni del precedente esercizio.

I Crediti ad andamento anomalo del Gruppo sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E.

In questa sede evidenziamo che l'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la stessa ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

In applicazione delle definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), *performing* e *non performing*. L'attributo *forborne non performing* non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Al 31 dicembre 2016:

- le posizioni a sofferenza sono 87. Il loro ammontare lordo è pari a 77,444 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 13,6%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 2,1%. Le posizioni sono svalutate per 67,419 milioni di Euro pari all' 87,1% dell'importo lordo;
- le posizioni ad inadempienza probabile sono 59. L'importo complessivo lordo è di 54,935 milioni di Euro con un'incidenza del 9,7% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 29,039 milioni di Euro, pari al 52,9% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 5. L'importo complessivo lordo è di 3,618 milioni di Euro, con un'incidenza dello 0,6% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. La posizione è svalutata per 0,676 milioni di Euro, pari al 18,7% dell'importo lordo;

- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in bonis (10,997 milioni di Euro) rappresenta il 2,5% dei crediti in bonis alla clientela lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è diminuito da 1,716 a 0,982 milioni di Euro.

Di seguito è fornita un'analisi approfondita dei portafogli titoli.

Il portafoglio titoli di proprietà, pressoché interamente riconducibile a Cassa Centrale Banca, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento in termini di volumi (da 3.124,8 milioni a 2.681,9 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie.

Nello specifico è aumentata l'incidenza della categoria HTM (da 14,7% a 17,9%), L&R (da 0,5% a 0,8%), mentre è diminuita per le categorie AFS (da 84,6% a 81,1%); le categorie DAFV e HFT sono rimaste pressoché stabili. I titoli presenti nel portafoglio *Held for trading* sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Symphonia Sgr (3,6 milioni di Euro).

Il saldo dei titoli designati al *fair value*, aumentato da 3,0 a 3,1 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

I titoli *available for sale* sono composti per circa 2.089,5 milioni di Euro da titoli di Stato, per 44,9 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 41,3 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con un'interessenza inferiore al 20,0%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 479 milioni di Euro di titoli *Held to maturity* sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 19 milioni di Euro, principalmente per effetto della riclassifica dalla categoria AFS operata su un titolo di Stato e della quale vengono fornite le relative informazioni nella Sezione 3 della Parte A della Nota Integrativa.

I crediti *Loans & receivable* verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in 14,1 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC, di cui 10,3 milioni rappresentano prestiti obbligazionari con vincolo di subordinazione; quelli verso la clientela sono rappresentati da 5 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC, 1,3 milioni di Euro derivanti dagli accordi relativi alla chiusura del concordato preventivo riguardante l'estinzione dell'esposizione per cassa nei confronti della società Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2013.

Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale Attivo).

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,0% di interessenza e ammontano a 41,3 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,0% e raggiungono al 31 dicembre 2016 l'importo di 22,7 milioni di Euro.

Di seguito si riportano le interessenze azionarie detenute dalle società del Gruppo negli organismi centrali del Credito Cooperativo e le altre più significative, precisando che l'elenco completo può essere consultato nella Nota Integrativa dei bilanci individuali delle società del Gruppo.

Società partecipata	n.azioni	Valore nominale	Capitale sociale	% nel capitale
NEAM S.A.	27.000	337.500	675.000	50,00
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.500.000	16.500.000	33.000.000	50,00
Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	16.036	1.603.300	3.700.000	43,33
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	468.000	468.000	1.200.000	39,00
Centrale Trading S.r.l.	3.380	3.380	10.400	32,50
Formazione lavoro S.c.p.A.	543	271.500	1.222.500	22,21
Assicura Group S.r.l.	1	750.000	7.500.000	10,00
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	100	500.000	12.250.000	4,08
Iccrea Banca S.p.A.	619.069	31.974.914	1.151.045.404	2,78

Importi all'unità

Le 'Attività materiali' (pari a 29,7 milioni di Euro) hanno accolto il plusvalore, emerso al momento della costituzione del Gruppo, come allocazione dell'avviamento (13,4 milioni di Euro) rinveniente dall'acquisto della partecipazione in Cassa Centrale Banca, successivamente decurtato parzialmente per l'ammortamento (4 milioni di Euro), riferito al periodo trascorso fra l'iscrizione dell'avviamento e la data di chiusura del presente esercizio.

PASSIVO

Il totale della raccolta del Gruppo, 3.545 milioni di Euro, è diminuito nel corso dell'esercizio di 1.523 milioni (-30,1%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (3.027 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (113,7 milioni di Euro), è diminuita rispetto al 2015 del 15,9%. La raccolta da clientela è diminuita da 1.427,3 a 481,6 milioni di Euro (-66,3%). Il rilevante decremento è riconducibile alla scadenza di operazioni di pronti contro termine stipulate sulla piattaforma MTS Repo che avevano come contropartita la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Dai 'Debiti verso banche' (voce 10) sono stati elisi 3,410 milioni di Euro, rappresentati dal saldo dei mutui che la controllata Centrale Soluzioni Immobiliare intrattiene con la Banca.

Dai 'Debiti verso clientela' (voce 20) sono stati elisi 15,428 milioni di Euro, rappresentati dal saldo del c/c che la Capogruppo e le società controllate direttamente da Cassa Centrale Banca avevano presso quest'ultima alla data di riferimento del presente bilancio.

Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 4,7 milioni di Euro (-21,6%) passando da 21,7 milioni di Euro a 17 milioni.

I prestiti obbligazionari del Gruppo emessi e valutati al *fair value*, pari a 10 milioni di Euro, sono leggermente diminuiti rispetto al precedente esercizio (-0,9%), mentre quelli classificati fra i 'Titoli in circolazione' sono invariati e risultano pari a 10,1 milioni di Euro.

Le 'Passività fiscali differite' (voce 80.b) accolgono, fra il resto, il carico delle imposte differite calcolate sul plusvalore delle attività materiali rinvenuto all'atto della costituzione del Gruppo come allocazione dell'avviamento emerso, al netto dell'eventuale adeguamento dovuto alle modifiche delle aliquote IRES e IRAP e dello scarico relativo al periodo trascorso dall'iscrizione della passività. Complessivamente la rettifica di consolidamento al 31 dicembre 2016 è di 3,1 milioni di Euro.

L'elisione nell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato della partecipazione di Centrale Finanziaria del Nord

Est S.p.A. in Cassa Centrale Banca S.p.A. e di quest'ultima in Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. e in Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. hanno avuto come contropartita l'azzeramento delle riserve da valutazione, delle altre riserve, dei sovrapprezzi di emissione e del capitale sociale riferiti alle controllate.

Le voci del patrimonio consolidato sono composte dalle riserve di utili per 41,1 milioni di Euro, dalle riserve di valutazione per 1,9 milioni di Euro, dal capitale per 133 milioni di Euro, dall'utile di pertinenza del Gruppo per 12,8 milioni di Euro e dal patrimonio di pertinenza di terzi per 81,3 milioni di Euro.

	31.12.2016	31.12.2015
Riserve	42.976	45.131
Capitale	133.000	133.000
Utile d'esercizio	12.804	9.989
TOTALE PATRIMONIO DI GRUPPO	188.780	188.120
Patrimonio di pertinenza di terzi	81.257	80.727
TOTALE PATRIMONIO NETTO	270.037	268.847

Importi in migliaia di Euro

I Fondi propri consolidati ammontano a 213,8 milioni di Euro interamente composti da Capitale primario di classe 1 in quanto il Capitale aggiuntivo AT1 e il Capitale di classe 2 risultano nulli per effetto delle deduzioni e del regime transitorio. Nel Capitale primario di classe 1 vi sono filtri prudenziali negativi IAS/IFRS per 0,4 milioni di Euro, elementi da dedurre per 44,6 milioni di Euro, sostanzialmente riferiti alle partecipazioni in imprese finanziarie, bancarie ed assicurative detenute dal Gruppo, ed effetti da regime transitorio per 12,3 milioni di Euro.

Il *Total capital ratio* di gruppo presenta un valore del 23,81% (limite minimo richiesto 13,1% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale) ed è calcolato rapportando il totale dei Fondi propri consolidati con le attività di rischio ponderate consolidate che ammontano a 897 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci di conto economico	31.12.2016	31.12.2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	30.900	45.280
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.828)	(23.221)
30	Margine di interesse	19.072	22.059
40	Commissioni attive	85.633	78.295
50	Commissioni passive	(44.300)	(40.437)
60	Commissioni nette	41.333	37.858
70	Dividendi e proventi simili	827	660
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.098	1.783
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.330	38.334
	<i>a) crediti</i>	3.319	1.474
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	18.011	36.860
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	180	131
120	Margine di intermediazione	83.840	100.825
130	Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.473)	(28.220)
	<i>a) crediti</i>	(3.895)	(25.331)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(91)	(1.490)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	513	(1.399)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	80.367	72.605
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	80.367	72.605
180	Spese amministrative	(53.647)	(50.068)
	<i>a) spese per il personale</i>	(16.563)	(15.972)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(37.084)	(34.096)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.282)	(4.712)
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.735)	(1.706)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(249)	(251)
220	Altri oneri/proventi di gestione	7.139	6.101
230	Costi operativi	(55.774)	(50.636)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.378	(104)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26	26
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.997	21.891
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.182)	(7.415)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.815	14.476
320	Utile (Perdita) d'esercizio	18.815	14.476
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(6.011)	(4.487)
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	12.804	9.989

Importi in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le voci del Conto Economico consolidato sono composte dai dati economici annuali di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., Cassa Centrale Banca S.p.A., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. e Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. al netto delle elisioni e delle rettifiche di consolidamento.

Il 'Margine di interesse' consolidato è di 19,1 milioni di Euro in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 3 milioni. La riduzione, riconducibile all'attività di Cassa Centrale Banca, è dovuta principalmente al calo degli interessi attivi derivanti dal portafoglio titoli e dal portafoglio crediti, solo in parte compensato dalla riduzione degli interessi passivi derivanti dalla raccolta da banche. Il perdurare dei tassi in territorio negativo, unito alla decisione della BCE di marzo di ridurre ulteriormente i tassi di riferimento, ha infatti ridotto il rendimento degli impieghi, mentre sono rimaste sostanzialmente stabili le masse investite nel portafoglio titoli e nel portafoglio crediti. Dal lato passivo si è osservato il calo della massa raccolta da depositi vincolati banche e la contestuale crescita della raccolta da conti correnti banche, caratterizzata da un costo inferiore. Il 2016 è stato caratterizzato da un margine di interesse sostenuto nel primo semestre, per poi evidenziare una riduzione nel secondo semestre a causa del progressivo calo del rendimento degli impieghi, solo in parte compensato dalla riduzione del costo della raccolta.

Ai fini del consolidamento si segnala l'elisione tra gli interessi attivi e tra quelli passivi, degli interessi maturati sui c/c infragruppo per 0,199 milioni di Euro.

Le 'Commissioni nette' consolidate sono pari a 41,3 milioni di Euro in aumento rispetto al 2015 di circa 3,5 milioni. Si rileva in particolare l'incremento delle commissioni nette da 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria' (+9,9%) quasi interamente dovuto alle 'gestioni patrimoniali', e il progressivo incremento delle commissioni sui 'servizi di incasso e pagamento'. Le altre componenti reddituali generatrici di commissioni hanno confermato, generalmente migliorandoli, i già buoni livelli del 2015.

Anche le commissioni nette incassate dalla Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. e dalla Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. sono risultate in aumento. Dalle commissioni attive e passive sono stati elisi rispettivamente 0,228 e 0,162 milioni di Euro di commissioni infragruppo.

Il 'Margine di intermediazione' consolidato è di 83,8 milioni di Euro e comprende, oltre alla voci già commentate, 0,8 milioni di Euro di dividendi percepiti quasi esclusivamente dalle partecipazioni non rilevanti possedute dalla controllata Cassa Centrale Banca e 22,6 milioni di Euro derivanti dalla negoziazione e valutazione delle attività finanziarie. In particolare, queste ultime evidenziano una diminuzione per 18,8 milioni di Euro dei profitti per quanto riguarda gli utili da cessione di titoli classificati AFS (voce 100.b), del risultato netto delle attività di negoziazione (voce 80) per 0,7 milioni di Euro, mentre è incrementato il risultato per la cessione di crediti (+1,8 milioni di Euro). Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è pressoché invariato. Il 'Risultato netto della gestione finanziaria' consolidata (80,4 milioni di Euro) risente delle rettifiche nette calcolate sui crediti detenuti da Cassa Centrale Banca (3,9 milioni di Euro). Con riferimento a queste ultime si evidenzia che a fronte di rettifiche e perdite per 33,3 milioni di Euro, si sono registrate riprese di valore per 29,3 milioni. Dalle 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti' sono stati elisi 0,127 milioni di Euro di svalutazioni infragruppo. Gli accantonamenti prudenziali risentono dell'adeguamento del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 0,2 milioni Euro e delle rettifiche di valore per *impairment* effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,1 milioni. Di contro si rileva una ripresa di valore relativa al Fondo rischi e garanzie per 0,7 milioni di Euro.

I 'Costi operativi' consolidati sono pari a 55,8 milioni di Euro in rilevante aumento rispetto all'esercizio precedente. Dalle 'Spese amministrative' (voce 180) sono stati elisi 0,2 milioni di Euro di costi infragruppo.

Le spese amministrative consolidate sono incrementate rispetto all'anno precedente di 3 milioni di Euro. Tale incremento è dovuto in buona parte all'aumento delle spese per 'prestazioni professionali' (2,6 milioni), a seguito principalmente della costituzione del nuovo Gruppo bancario, oltre all'incremento (1,4 milioni) dei costi relativi all'applicazione dell'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie. Tale ultima variazione è compensata dal recupero dell'imposta operata sulla clientela e rilevata fra gli 'Altri oneri/proventi di gestione', che incrementano da 6,1 milioni di Euro a 7,1 milioni. Fra le 'Spese amministrative' va evidenziato il costo, pari a circa 11,4 milioni di Euro, a fronte dei contributi ordinari e straordinari dovuti al Fondo Nazionale di Risoluzione. Preme qui sottolineare come il Gruppo sia fortemente e continuamente impegnato nel perseguimento di una attenta politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò pregiudichi la qualità dei servizi e i necessari investimenti. Le 'Rettifiche di valore sulle attività materiali', pari a 1,7 milioni di Euro, contengono, fra il resto, 0,4 milioni relativi all'ammortamento annuale del plusvalore emerso al momento della costituzione del Gruppo come allocazione dell'avviamento. Gli 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri' hanno registrato un sensibile incremento a seguito dell'aumentato accantonamento effettuato per far fronte alle previste ulteriori richieste da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione (4,2 milioni di Euro), in assenza in particolare di ulteriori accantonamenti al fondo istituito per i costi derivanti da controversie legali in corso. Dagli 'Altri oneri/proventi di gestione' (voce 220), sono stati elisi 0,09 milioni di Euro di oneri infragruppo. 'L'Utile da partecipazioni' è incrementato di 1,5 milioni di Euro. L'Utile lordo dell'attività corrente consolidato è passato da 21,9 a 26 milioni di Euro (+18,8%). Le imposte consolidate (voce 290) sono state pari a 7,2 milioni di Euro. Tale componente di costo considera anche il recupero di imposta di 0,1 milioni relativo all'adeguamento, per la parte relativa all'esercizio chiuso, delle imposte differite calcolate sul plusvalore delle attività materiali. L'utile consolidato ammonta complessivamente a 18,8 milioni di Euro, maggiore per 4,3 milioni all'esercizio scorso, di cui l'Utile d'esercizio di pertinenza di terzi' (voce 330) è pari a 6 milioni di Euro e quello di pertinenza della Capogruppo è pari a 12,8 milioni di Euro.

**PRINCIPALI
INDICATORI
ECONOMICI E
FINANZIARI**

Di seguito si presentano alcuni indicatori gestionali di redditività, produttività fisica ed economica, rischiosità dell'attivo ed adeguatezza patrimoniale.

INDICATORI DI BILANCIO	31.12.2016	31.12.2015	variaz. 2016 su 2015
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (voce 70)/Totale Attivo	11,39%	10,05%	1,34 p.p.
Raccolta diretta/Totale Attivo	87,15%	91,08%	-3,93 p.p.
Patrimonio Netto/Totale Attivo (1) (2)	4,66%	3,40%	1,26 p.p.
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto /Patrimonio netto (ROE) (1) (2)	6,78%	5,31%	1,47 p.p.
Utile netto/Totale Attivo (ROA) (1) (2)	0,32%	0,18%	0,14 p.p.
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	66,53%	50,22%	16,31 p.p.
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	2,17%	2,89%	-0,72 p.p.
Altri crediti deteriorati/Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	6,25%	5,48%	0,77 p.p.
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	87,06%	82,23%	4,83 p.p.
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lorde	50,75%	52,74%	-1,99 p.p.
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lorde in bonis	2,54%	2,16%	0,38 p.p.
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (3) (4)			
Margine di intermediazione per dipendente	395	493	-19,88%
Spese del personale dipendente	74	74	-
Utile netto per dipendente (1)	60	49	22,45%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	23,82%	20,68%	3,14 p.p.
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	23,82%	20,68%	3,14 p.p.
Total capital ratio (Totale Fondi propri/Totale attività di rischio ponderate)	23,82%	20,68%	3,14 p.p.

(1) Utile e Patrimonio netto sono riferiti a quelli di pertinenza del Gruppo.

(2) Il Patrimonio comprende l'utile realizzato nell'esercizio.

(3) Indicatori calcolati utilizzando il numero medio del personale dipendente.

(4) Gli indici di produttività sono espressi in migliaia di Euro.



ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6.02.2009 E N. 4 DEL 3.03.2010

In seguito all'applicazione del documento n. 2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal bilancio 2008 gli Amministratori erano tenuti a fornire un'adeguata serie di informazioni indispensabili a rendere chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia del Gruppo al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e *l'impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estendeva l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo della Capogruppo anche per il presente esercizio hanno valutato con estrema attenzione l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto e stabilito che non sono necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Capogruppo e delle sue controllate, dirette e indirette, sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari e la modalità di gestione dei rischi in capo alle società controllate sono fornite nella 'parte E' della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti.

Le Società del Gruppo hanno definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016. I processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità costruttive si rimanda alla Nota integrativa.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate alla data di chiusura del bilancio. Si precisa tuttavia che il processo di valutazione è reso complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da persistenti elevati livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal perdurare di un quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli ultimi anni, rapidi mutamenti ad oggi ancora non prevedibili.

Il perdurare di un andamento ancora incerto dell'economia e la continua volatilità dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e degli assetti partecipativi e nella gestione dei *test di impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Principali aree strategiche d'affari del Gruppo

Le principali aree strategiche d'affari del Gruppo corrispondono a quelle delle Società controllate.

Misurazione, controllo e gestione dei rischi di Gruppo

Fra le società appartenenti al Gruppo bancario, Cassa Centrale Banca risulta essere quella maggiormente esposta a rischi. Le altre società del Gruppo non esprimono attualmente rischi paragonabili a quelli della Banca, in quanto di recente avvio o con attività ancora marginale. Tuttavia è prevedibile che nel tempo tali società potranno essere soggette a specifici rischi operativi inerenti l'attività svolta, coerentemente con il loro oggetto sociale e con le strategie impostate dalla Capogruppo. Quest'ultima provvederà, in relazione allo sviluppo dell'attività delle proprie controllate, a dare precise indicazioni agli Organi delle stesse in relazione alle strategie in materia di governo dei rischi, e di conseguenza ciascuna società del Gruppo attribuirà, al proprio interno, responsabilità riguardo i ruoli di controllo ed i flussi informativi verso la Capogruppo.

In relazione alla situazione delineata, le tipologie di rischio elencate di seguito sono oggi riconducibili esclusivamente all'attività di Cassa Centrale Banca. La misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di quest'ultima è esposta nelle apposite sezioni della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza delle controllate, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Informazioni relative al possesso ed alla vendita di azioni proprie

Le Società del Gruppo non detengono e non hanno effettuato acquisti o vendite di azioni proprie.

Governo societario

La Capogruppo e la controllata Cassa Centrale Banca hanno proseguito il processo di adeguamento alle disposizioni in materia di governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2014 con il primo aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. La Capogruppo assicura, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo.

Sistema dei controlli interni

La Capogruppo, anche fornendo adeguate linee di indirizzo alla controllata Cassa Centrale Banca, definisce la struttura del sistema dei controlli interni di Gruppo in conformità alle disposizioni contenute nella Parte I, Titolo IV, capitolo 3 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Politiche di remunerazione ed incentivazione

Nel corso del 2016, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono state aggiornate le 'Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale Banca' e il relativo Regolamento attuativo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01

Nel corso del 2016 l'Organismo di Vigilanza di Cassa Centrale Banca ha vigilato sull'efficace funzionamento del 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' e sull'osservanza delle regole e delle procedure da questo previste.

E' stato inoltre effettuato il 'Risk Assessment' delle società Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. e Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.

Continuità operativa

Nella parte E della Nota Integrativa al bilancio è fornita un'informativa circa le misure adottate da Cassa Centrale Banca per garantire adeguati livelli di continuità operativa, in conformità con le disposizioni in materia contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Funzione di conformità alle norme

La Funzione di Conformità di Cassa Centrale Banca, operando secondo un approccio c.d. *risk-based*, svolge la propria attività valutando la probabilità e l'intensità di esposizione a rischi di non conformità alle norme e a conseguenti rischi reputazionali.

In conformità alle Disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, la pianificazione annuale delle attività della Funzione prevede interventi di verifica sulle società del Gruppo diverse dalla Banca, con riferimento alle normative applicabili alle singole entità.

Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio consolidato sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, Cassa Centrale Banca è esposta a rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Fra i presidi organizzativi introdotti al fine di mitigare tali rischi e di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento, si segnalano l'istituzione della Funzione antiriciclaggio e l'adozione di uno specifico Regolamento interno che definisce l'impostazione organizzativa ed operativa adottata dalla Banca al fine di presidiare i rischi, legali e reputazionali, derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite. Nel corso del 2016, la Funzione antiriciclaggio ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e *report* e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. Nel corso del 2016 la Funzione ha, inoltre, coordinato il processo di autovalutazione e la predisposizione del 'Documento di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo', redatto ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio e in conformità alla comunicazione Prot. n. 1093743/15 del 16.10.2015.

Revisione contabile del bilancio consolidato

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2015, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha affidato l'incarico per la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo per il triennio 2015-2017.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2016

Il fatto di maggior rilievo che caratterizza questi primi mesi del 2017 è senza alcun dubbio rappresentato dall'impegno che vede coinvolta la struttura della controllata Cassa Centrale Banca nella realizzazione del progetto di costituzione di un Gruppo Bancario Cooperativo.

La riforma delle Banche di Credito Cooperativo, varata dal Governo con la legge 49/2016 è stata resa definitivamente operativa con l'emanazione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia del 3 novembre 2016, dando tempo 18 mesi per il completamento dell'*iter* che deve portare alla concreta partenza dei Gruppi. Le Banche di Credito Cooperativo dovranno quindi aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia come Capogruppo una Società per Azioni, autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria. L'adesione è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma cooperativa. La Capogruppo dovrà svolgere attività di direzione e di coordinamento sulle Banche di Credito Cooperativo in base ad un accordo contrattuale che prevede altresì la garanzia in solido delle obbligazioni assunte.

Il progetto elaborato da Cassa Centrale Banca presenta un assetto organizzativo originale e poggia su di un modello di direzione e coordinamento orientato ad un approccio *risk based*, ossia in grado di coniugare le prerogative di corretta gestione del gruppo e l'autonomia delle Banche di Credito Cooperativo e delle Casse Rurali aderenti.

La bozza di progetto è stata dettagliatamente presentata in occasione di un *meeting* tenuto a Verona il 13 ottobre 2016. Erano presenti circa 700 rappresentanti di Banche di Credito Cooperativo provenienti da tutte le Regioni italiane. Il riscontro riservato alle direttrici ed agli obiettivi strategici illustrati è stato particolarmente positivo.

In conformità alla richiesta formulata da Banca d'Italia con propria del 4 gennaio 2017, Cassa Centrale Banca ha inviato, il 30 gennaio 2017, alla Banca d'Italia e a tutte le BCC-CR, Raiffeisenkassen italiane una comunicazione con la quale è stata formalizzata l'intenzione di assumere il ruolo di Capogruppo di un gruppo bancario cooperativo. Nella comunicazione sono state dettagliate tutte le azioni che saranno intraprese per raggiungere tale obiettivo, comprese le modalità di attuazione dell'aumento del capitale sociale di Cassa Centrale Banca al fine di disporre – come Capogruppo - del patrimonio netto fissato dalla Legge di Riforma. Con la lettera è stata trasmessa anche la *roadmap* che illustra gli adempimenti da porre in essere e la relativa scansione temporale.

Le BCC-CR sono state costantemente tenute al corrente dell'evoluzione del progetto i cui contenuti venivano progressivamente implementati, grazie al supporto di primarie società di consulenza nonché agli spunti che le BCC-CR hanno formulato in occasione di numerosi incontri di confronto organizzati a livello territoriale.

Il 27 febbraio Cassa Centrale Banca ha spedito alle BCC-CR, che avevano manifestato per iscritto l'interesse ad aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo, la proposta di adesione alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo e alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Cassa Centrale Banca. Alle banche è stato chiesto di assumere, entro il 14 aprile 2017, una formale delibera consiliare in tal senso. Come richiesto dalla Banca d'Italia, con la già citata comunicazione del 4 gennaio scorso, la decisione del Consiglio di Amministrazione dovrà essere sottoposta all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio 2016, oppure ad un'assemblea straordinaria appositamente convocata entro il termine del 14 aprile.

A valle di queste adesioni sarà possibile tracciare il perimetro delle BCC-CR intenzionate a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo e dar concreto corso a tutte le attività necessarie per la costituzione dello stesso. Di pari passo, si potrà procedere, già in occasione dell'invio dell'istanza alla Vigilanza per il rilascio del provvedimento di accertamento riguardante la modifica statutaria conseguente all'aumento di capitale, a fornire alla Banca d'Italia una rappresentazione complessiva del progetto e della relativa fattibilità, oltre a determinare la struttura

del capitale sociale della futura Capogruppo.

La richiamata necessità che il Gruppo Bancario Cooperativo abbia come Capogruppo una Società per Azioni autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria, e la formalizzazione dell'intenzione di assumere tale ruolo da parte di Cassa Centrale Banca, prevederà nel progetto di realizzazione della costituzione del Gruppo la messa in liquidazione di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. I tempi e le modalità di tale operazione non sono ad oggi stati definiti compiutamente. Si ritiene peraltro che, dalla prevista messa in liquidazione, non vi saranno significativi differenziali derivanti dall'attribuzione ai Soci dei valori dell'Attivo patrimoniale rispetto ai corrispondenti valori contabili iscritti nel bilancio 31.12.2016 della Capogruppo.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'economia globale migliora, ma le prospettive restano incerte. Le previsioni di crescita aggregata dell'economia mondiale sono sostanzialmente stabili, tuttavia la dispersione nelle *performance* delle economie avanzate si amplia. In Europa la crescita è accelerata nell'ultimo trimestre dell'anno, con indicazioni confortanti sulle prospettive e con l'inflazione in ulteriore aumento. I rischi sull'*outlook* sono però orientati al ribasso, principalmente per via di numerose incertezze di carattere politico. Il 2017 è infatti denso di appuntamenti elettorali in Europa. In tale contesto si inserisce la decisione della BCE di estendere le misure di *Quantitative Easing* oltre la scadenza di marzo 2017.

L'economia italiana continua però a crescere moderatamente. Le previsioni indicano la prosecuzione della crescita, seppur moderata e iniziata nel corso del 2016, nel prossimo triennio. Il quadro economico presuppone che le condizioni del credito si mantengano distese e che non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni.

La politica monetaria continua a fornire un supporto importante al sistema bancario italiano, le cui valutazioni di mercato scontano l'elevato livello di crediti deteriorati nei bilanci e dai correlati effetti sulle prospettive di redditività attesa. Nel 2017 i crediti dovrebbero crescere lievemente, soprattutto per la componente famiglie, grazie ai tassi ancora minimi e al miglioramento del mercato immobiliare. Le condizioni di offerta dovrebbero diventare più distese, in uno con il progressivo alleggerimento dei crediti deteriorati e con condizioni di *funding* più favorevoli. I tassi resteranno tuttavia bassi per un periodo ancora prolungato con conseguenti pressioni sui margini.

Nello scenario delineato, la redditività delle banche italiane resterà modesta e conferma due macro aree di intervento: in primo luogo la gestione dei crediti deteriorati e la riduzione del costo del rischio di credito e in secondo luogo il miglioramento dell'efficienza operativa, in un contesto caratterizzato da una sempre più rapida evoluzione della tecnologia e dai necessari interventi di ottimizzazione delle strutture fisiche e di evoluzione dei modelli di servizio.

Per quanto concerne le prospettive delle Società del Gruppo, si ritiene sussistano, pur nelle difficoltà di scenario macroeconomico delineate, le condizioni per una positiva evoluzione della gestione.

RACCORDO TRA UTILE NETTO-PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E UTILE NETTO-PATRIMONIO NETTO RISULTANTI DAL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

Il risultato dell'esercizio 2016 delle società consolidate è costituito dall'utile di pertinenza della Capogruppo relativo a Cassa Centrale Banca S.p.A. (12.649 mila Euro), di Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. (14 mila Euro) e di Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. (110 mila Euro).

Le altre rettifiche di consolidamento includono, fra il resto, lo storno dei dividendi (3.853 mila Euro) distribuiti alla Capogruppo dalla controllata Cassa Centrale Banca nel corso del 2016 e l'effetto economico della valutazione delle partecipazioni non di controllo con il metodo del Patrimonio netto per 627 mila Euro.

	Capitale e riserve	Utile di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Bilancio Centrale Finanziaria S.p.A.	137.611	3.395	141.006
Risultati delle società consolidate		12.773	12.773
Ammortamento differenze positive allocate		(258)	(258)
Altre rettifiche di consolidamento	38.365	(3.106)	35.259
Importi di competenza del Gruppo	175.976	12.804	188.780

Importi in migliaia di Euro



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31.12.2016

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato della Società Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2016, consegnatoci tempestivamente dal Consiglio di Amministrazione unitamente al bilancio d'esercizio, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali e sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e suoi successivi aggiornamenti.

Il bilancio in esame evidenzia un patrimonio netto contabile consolidato al 31 dicembre 2016 pari a 270,037 milioni di Euro, mentre quello di pertinenza del Gruppo ammonta a 188,780 milioni di Euro.

I Fondi Propri consolidati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati determinati attraverso l'applicazione del metodo c.d. 'dei filtri prudenziali', indicato da Banca d'Italia e aggiornato secondo le disposizioni di Vigilanza. Il risultato è pari a 213,774 milioni di Euro.

I bilanci di Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. e di Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l., approvati entrambi dai rispettivi consigli di amministrazione in data 27 gennaio 2017, sono stati riclassificati secondo i principi contabili internazionali al fine di renderli omogenei alla forma di presentazione del bilancio consolidato e sono, come per la controllata Cassa Centrale Banca, predisposti alla data del 31 dicembre 2016.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'adeguatezza dell'organizzazione presso Cassa Centrale Banca, incaricata dalla Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., in ordine al corretto afflusso delle informazioni necessarie da parte delle società inserite nell'area di consolidamento e all'adeguatezza delle procedure di consolidamento.

La Relazione degli Amministratori descrive l'area di consolidamento e i dati principali del consolidato raffrontati con l'esercizio precedente e riferisce in misura esauriente sulle gestioni del Gruppo. In allegato alla Relazione sulla gestione è riportato il prospetto di raccordo tra l'utile netto e il patrimonio netto consolidati con le corrispondenti grandezze della Capogruppo. È stata, altresì, verificata dal Collegio l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed a tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire; la società di Revisione legale KPMG S.p.A. ha inserito in relazione un giudizio positivo in merito alla coerenza della stessa. La nota integrativa consolidata, oltre ad evidenziare i criteri generali ed i principi applicati nella valutazione delle singole voci, fornisce l'illustrazione dettagliata dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla disciplina generale e speciale sui bilanci dei gruppi bancari. Il Collegio concorda su detti criteri e informazioni che risultano essere conformi alla legge ed ai principi contabili.

Il bilancio consolidato, come quello d'esercizio, ha formato oggetto di revisione legale da parte di KPMG S.p.A. alla quale è affidato anche l'incarico del bilancio di esercizio della controllata Cassa Centrale Banca. La società di revisione incaricata non ha comunicato a questo Collegio, nel corso dell'esercizio, fatti censurabili a carico della Capogruppo o della società controllata e in data di redazione del presente rapporto ha confermato, con propria relazione predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art 14 del D.Lgs 39/2010, l'assenza di rilievi o eccezioni sul bilancio.

Il Collegio ha, inoltre, verificato come le azioni deliberate e poste in essere dalla Società capogruppo, tali da coinvolgere le società controllate, siano state assunte in modo conforme alla legge, nonché comunicate e portate a conoscenza delle società controllate in modo adeguato.

Trento, 12 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Antonio Maffei

Manuela Conci

Umberto dalla Zuanna



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati,

della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

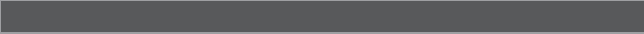
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2016.

Verona, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.



Massimo Rossignoli
Socio



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in migliaia di Euro.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voce dell'attivo		31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	36.022	32.574
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.808	25.305
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.082	3.000
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.176.958	2.645.792
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	478.973	459.989
60.	Crediti verso banche	723.083	1.648.821
70.	Crediti verso clientela	461.165	556.786
100.	Partecipazioni	28.151	26.929
120.	Attività materiali	29.687	24.499
130.	Attività immateriali	335	472
	di cui: - avviamento	39	39
140.	Attività fiscali	30.834	32.165
	a) correnti	3.710	7.720
	b) anticipate	27.124	24.445
	b1) di cui alla legge 214/2011	20.839	21.852
160.	Altre attività	59.387	83.932
TOTALE DELL'ATTIVO		4.048.485	5.540.264

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2016	31.12. 2015
10.	Debiti verso banche	3.026.665	3.598.769
20.	Debiti verso clientela	481.572	1.427.288
30.	Titoli in circolazione	10.088	10.087
40.	Passività finanziarie di negoziazione	17.025	21.721
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.959	10.048
80.	Passività fiscali	5.156	8.471
	a) correnti	30	17
	b) differite	5.126	8.454
100.	Altre passività	212.725	186.978
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.419	2.356
120.	Fondi per rischi e oneri	12.839	5.699
	b) altri fondi	12.839	5.699
140.	Riserve da valutazione	1.881	9.970
170.	Riserve	41.095	35.160
190.	Capitale	133.000	133.000
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	81.257	80.728
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.804	9.989
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		4.048.485	5.540.264

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.900	45.280
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.828)	(23.221)
30.	Margine d'interesse	19.072	22.059
40.	Commissioni attive	85.633	78.295
50.	Commissioni passive	(44.300)	(40.437)
60.	Commissioni nette	41.333	37.858
70.	Dividendi e proventi simili	827	660
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.098	1.783
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.330	38.334
	a) crediti	3.319	1.474
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.011	36.860
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	180	131
120.	Margine di intermediazione	83.840	100.825
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.473)	(28.220)
	a) crediti	(3.895)	(25.331)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(91)	(1.490)
	d) altre operazioni finanziarie	513	(1.399)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	80.367	72.605
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	80.367	72.605
180.	Spese amministrative:	(53.647)	(50.068)
	a) spese per il personale	(16.563)	(15.972)
	b) altre spese amministrative	(37.084)	(34.096)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.282)	(4.712)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.735)	(1.706)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(249)	(251)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	7.139	6.101
230.	Costi operativi	(55.774)	(50.636)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.378	(104)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26	26
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.997	21.891
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.182)	(7.415)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.815	14.476
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.815	14.476
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(6.011)	(4.487)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	12.804	9.989

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31.12.2016	31.12.2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.815	14.476
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(60)	101
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.731)	(12.394)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.791)	(12.293)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	7.024	2.183
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.309)	(628)
160.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	4.715	1.555

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Reddittività consolidata complessiva	Patrimonio Netto al 31.12.2016 (gruppo)	Patrimonio Netto al 31.12.2016 (terzi)
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	177.075	-	177.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000	44.075
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.365	-	1.365	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.365
Riserve:															
a) di utili	61.399	-	61.399	8.472	-	170	-	-	-	-	-	-	-	41.095	28.946
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	14.532	-	14.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-11.791	1.881	860
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.476	-	14.476	-8.472	-6.004	-	-	-	-	-	-	-	18.815	12.804	6.011
Patrimonio Netto del gruppo	188.119	-	188.119	-	-4.120	66	-	-	-	-	-	-	4.715	188.780	-
Patrimonio Netto di terzi	80.728	-	80.728	-	-1.884	104	-	-	-	-	-	-	2.309	-	81.257

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Reddittività consolidata complessiva	Patrimonio Netto al 31.12.2015 (gruppo)	Patrimonio Netto al 31.12.2015 (terzi)
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	177.075	-	177.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000	44.075
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.365	-	1.365	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.365
Riserve:															
a) di utili	51.080	-	51.080	10.261	-	58	-	-	-	-	-	-	-	35.160	26.239
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	26.825	-	26.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.293	9.970	4.562
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	18.831	-	18.831	-10.261	-8.570	-	-	-	-	-	-	-	14.476	9.989	4.487
Patrimonio Netto del gruppo	191.854	-	191.854	-	-5.515	225	-	-	-	-	-	-	1.555	188.119	-
Patrimonio Netto di terzi	83.322	-	83.322	-	-3.055	-167	-	-	-	-	-	-	628	-	80.728

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	54.796	73.881
- risultato d'esercizio (+/-)	22.013	20.891
- attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	425	146
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.671	28.540
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.543	1.518
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.434	4.055
- imposte e tasse non liquidate (+)	19.088	18.223
- altri aggiustamenti (+/-)	-378	508
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.490.974	2.898.711
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.894	13.532
- attività finanziarie valutate al fair value	-168	-100
- attività finanziarie disponibili per la vendita	452.378	-329.457
- crediti verso banche: a vista	7.453	-18.912
- crediti verso banche: altri crediti	918.284	2.433.792
- crediti verso clientela	89.163	824.244
- altre attività	19.970	-24.388
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.506.445	-2.949.000
- debiti verso banche: a vista	37.367	42.124
- debiti verso banche: altri debiti	-606.885	-3.716.028
- debiti verso clientela	-945.712	1.041.082
- titoli in circolazione	1	-281.535
- passività finanziarie di negoziazione	-4.696	-13.368
- passività finanziarie valutate al fair value	175	162
- altre passività	13.307	-21.437
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	39.325	23.592

	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-287	884
- vendite di partecipazioni	-	856
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-287	28
- vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	-25.733	-11.598
- acquisti di partecipazioni	-	-1.951
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-18.984	-5.691
- acquisti di attività materiali	-6.638	-3.647
- acquisti di attività immateriali	-111	-309
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-26.020	-10.714
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti azioni proprie	-	1.950
- versamenti a copertura di perdite anni precedenti	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-9.857	-14.831
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-9.857	-12.881
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.448	-3

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.574	32.577
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.448	-3
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	36.022	32.574

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Parte C

Informazioni sul Conto Economico consolidato

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio consolidato

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
 - Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 5 - Altri aspetti
-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value*
 - 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 - 4 - Crediti
 - 5 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - 6 - Operazioni di copertura
 - 7 - Partecipazioni
 - 8 - Attività materiali
 - 9 - Attività immateriali
 - 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
 - 11 - Fiscalità corrente e differita
 - 12 - Fondi per rischi ed oneri
 - 13 - Debiti e titoli in circolazione
 - 14 - Passività finanziarie di negoziazione
 - 15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*
 - 16 - Operazioni in valuta
 - 17 - Altre informazioni
-

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva
 - A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
 - A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
-

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
 - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
 - A.4.3 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.4 Altre informazioni
 - A.4.5 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*
 - A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.
-

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

A.1 – PARTE GENERALE

Il Gruppo Cassa Centrale Banca è composto dalla Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., dalla controllata Cassa Centrale Banca S.p.A. e dalle società controllate da quest'ultima: Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. e Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l..

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, il Gruppo Cassa Centrale Banca è tenuto alla redazione del bilancio consolidato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.Lgs. 87/92, ha stabilito gli schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente bilancio, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC, elencati nell'allegato A riportato al termine della Parte A.1, limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Società, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (Prospetto della Redditività Complessiva).

Il bilancio consolidato è costituito pertanto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni 'fuori bilancio' sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo della Capogruppo valutano con estrema attenzione la prospettiva del Gruppo, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli stessi organi precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo del Gruppo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato caratterizzato da livelli di volatilità importanti riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (*comparabilità*);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;

- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della Redditività Complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Le differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio, relativamente agli importi evidenziati, sono dovute ad arrotondamenti.

SEZIONE 3

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include il bilancio di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette, Cassa Centrale Banca S.p.A., Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. e Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto, e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione qualora intervengano fatti e circostanze tali da indicare la presenza di una variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo, rappresentati nel successivo paragrafo '2. Valutazioni e assunzioni per determinare l'area di consolidamento'.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione 'linea per linea' degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle attività controllate, in contropartita dell'annullamento dell'investimento detenuto dal Gruppo nell'entità e della rilevazione, nelle opportune voci, delle quote di spettanza dei terzi. Le differenze emerse da tale compensazione sono state assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3; qualora siano state allocate ad apposite voci, sono sottoposte al trattamento contabile previsto dal principio di riferimento; qualora non siano state specificatamente allocate, sono iscritte ad avviamento tra le attività immateriali e assoggettate a

impairment test. Le differenze negative sono imputate a conto economico. In aggiunta, per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo, la quota dei terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi di bilancio consolidato (rispettivamente nelle voci '210. Patrimonio di pertinenza di terzi', '330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza dei terzi', '150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi').

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi della controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico '270. Utile (Perdita) da cessione di investimenti'. In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita del controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello las 39.

Nel rispetto dei criteri generali di significatività e rilevanza delle informazioni, sono escluse dall'area di consolidamento le partecipazioni di controllo e le imprese collegate ritenute irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato, le quali sono valutate al costo ed esposte nella voce 100 'Partecipazioni' dello stato patrimoniale. I bilanci delle società del gruppo consolidati con il metodo integrale sono stati predisposti con l'applicazione di politiche contabili e criteri di valutazione omogenei.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate, sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei saldi, delle operazioni, dei ricavi e dei costi infragruppo.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione impresa	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	Trento	Trento	Maggioranza dei diritti di voto in Assemblea ordinaria	Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	68,61 (1)	72,64 (2)
2. Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	Trento	Trento	Maggioranza dei diritti di voto in Assemblea ordinaria	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	100,00	100,00
3. Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.	Trento	Trento	Maggioranza dei diritti di voto in Assemblea ordinaria	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	100,00	100,00

(1) La quota % rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie e privilegiate di Cassa Centrale Banca possedute dalla Capogruppo e il totale azioni della società partecipata.

(2) La percentuale di disponibilità voti rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie di Cassa Centrale Banca possedute dalla Capogruppo e il totale delle azioni ordinarie della società partecipata.

La partecipazione nella *joint-venture* CRRFIN S.p.A. è stata valutata con il metodo del Patrimonio Netto, come previsto dallo IAS 31.

Ai fini della predisposizione delle segnalazioni di vigilanza tale partecipazione è stata invece consolidata con il metodo proporzionale. La normativa di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7 agosto 1990 e successivi aggiornamenti, paragrafo 1.3) per la predisposizione delle suddette segnalazioni prevede infatti che le partecipazioni in *joint-venture* siano consolidate con tale metodo.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata con ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 'Bilancio consolidato'. In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento fra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere le capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che conferiscono il potere di governare le attività rilevanti, quale il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente al 31 dicembre 2016, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti. Per le società di cui si possiede la metà o una quota inferiore dei diritti di voto, al 31 dicembre 2016 non è stato individuato alcun accordo, clausola statutaria, situazione in grado di attribuire al Gruppo la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31.12.2016 non esistono società controllate per il tramite di un rapporto partecipativo con interessenze di terzi significative. Di conseguenza non si riporta alcuna informativa nei successivi paragrafi 3.1 e 3.2.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti a terzi

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2016 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative, informazioni contabili

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2016 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2016, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

Si precisa che non esistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo, anche in relazione al fatto che non esistono al 31.12.2016 società controllate con interessenze di terzi significative, come esposto nel precedente paragrafo.

5. Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20 per cento dei diritti di voto, presupponendosi in tal caso influenza notevole. Di contro, se la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente una quota minore del 20 per cento dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Le imprese collegate sono valutate in bilancio secondo il metodo del Patrimonio Netto.

Con il metodo del Patrimonio Netto la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili e perdite della collegata realizzata dopo la data di acquisizione. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il Patrimonio Netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata. Se la quota delle perdite di pertinenza del Gruppo eccede il valore contabile della partecipazione nella società collegata, non si dà luogo alla contabilizzazione di ulteriori perdite. Si accantonano e rilevano come passività ulteriori perdite solo nella misura in cui esistano obbligazioni legali o implicite o in presenza di pagamenti effettuati per conto della società collegata.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2016, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

La valutazione con il metodo del Patrimonio Netto è effettuata sulla base degli ultimi bilanci disponibili delle partecipate come dettagliato nella Parte B, tabella 10.4 di Nota Integrativa consolidata.

SEZIONE 4

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non sono intervenuti fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita in Nota Integrativa o una modifica dei dati riportati.

SEZIONE 5

ALTRI ASPETTI

Nel corso del 2016 sono entrati in vigore i seguenti nuovi principi, modifiche degli esistenti e interpretazioni contabili:

- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015)
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015)
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura e piante fruttifere (Reg. UE 2113/2015)
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015)
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (Reg. UE 2231/2015)
- Ciclo annuale di miglioramento 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015)
- Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa (Reg. UE 2406/2015)

- Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2441/2015)
- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione della consolidation exception alle investment entities (Reg. UE 1703/2016).

La Commissione Europea, nel corso del 2016, ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2018:

- IFRS 15: Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 1905/2016)
- IFRS 9: *Financial Instruments* (Reg. UE 2067/2016).

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta la omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014)
- IFRS 16: *Leases* (gennaio 2016)
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014)
- Modifiche allo IAS 12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016)
- Modifiche allo IAS 7: Disclosure initiative (gennaio 2016)
- Chiarimenti sull'IFRS 15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016)
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016)
- Modifiche all'IFRS 4: L'applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari con IFRS 4 Contratti assicurativi (settembre 2016)
- Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e considerazione (dicembre 2016)
- Miglioramenti agli IFRS (2014-2016) (dicembre 2016)
- Modifiche allo IAS 40 - Trasferimenti di investimenti immobiliari (dicembre 2016).

I nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che avranno un significativo potenziale impatto per la Banca con decorrenza 1 gennaio 2018, sono l'IFRS 9 'Strumenti finanziari' e l'IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'.

IFRS 9 'Strumenti finanziari'

Nel luglio del 2014 lo IASB ha emanato l'IFRS 9 'Strumenti finanziari', principio contabile che sostituirà lo IAS 39 'Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione'. Il processo di revisione dello IAS 39 è articolato in tre fasi: 'classificazione e misurazione', 'impairment' ed 'hedge accounting'.

La 'classificazione e misurazione' delle attività finanziarie dipenderà dalla modalità di gestione (*business model*) e dalle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario. Questi elementi determineranno la modalità di misurazione dello strumento finanziario, che potrà essere al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto a conto economico (*fair value through profit or loss*) o al *fair value* con impatto a valore sul prospetto della redditività complessiva (*fair value through other comprehensive income*).

Nella generalità dei casi, i risultati della classificazione e misurazione si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39 ma, allo stato attuale, non si possono escludere potenziali disallinea-

menti. Il combinato effetto dell'applicazione del modello di gestione e del test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento potrebbe comportare una differente allocazione fra strumenti valutati al *fair value* e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39.

Si rileva inoltre che, per tutte le attività finanziarie, non è più richiesto lo scorporo dei derivati impliciti.

La classificazione delle passività finanziarie non cambia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al *fair value* è previsto che la variazione del proprio merito creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a conto economico, come invece previsto dallo IAS 39. Con riferimento all'*'impairment'*, il Principio prevede un unico modello da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, ponendo particolare attenzione alla definizione di regole di calcolo delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di perdita attesa. Nello specifico, all'atto dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti '*stage*':

- nello *stage 1* sono ricompresi gli strumenti finanziari *performing* per i quali non si è osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (*expected credit loss*);
- nello *stage 2* sono ricompresi gli strumenti finanziari *performing* per i quali si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nello *stage 3* sono ricompresi gli strumenti finanziari non *performing*, valutati analiticamente sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche.

In termini di impatto sul conto economico, la rilevazione dell'*impairment* sarà maggiormente focalizzata sulle componenti *forward-looking* e, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'*incurred loss*). Attualmente, non è possibile stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Con riferimento al tema della contabilizzazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*) la revisione del principio si propone di semplificare le impostazioni creando un legame più forte con le strategie di *risk management*. Il principio non disciplina il macro *hedge accounting* che verrà trattato in un progetto separato. Su questo tema inoltre l'IFRS 9 prevede la possibilità di utilizzare alcune contabilizzazioni disciplinate nello IAS 39. L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole parti correlate al trattamento contabile del proprio merito creditizio per le passività finanziarie designate al *fair value*.

Nel corso dello scorso esercizio il Gruppo ha aderito al progetto avviato da Federcasse con l'obiettivo di adeguare i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile, definire i modelli interni di stima della perdita attesa con prospettiva multiperiodale e includere le nuove variabili richieste. Nei primi mesi del 2017 ha attivato un gruppo di lavoro con la propria *software house* con l'obiettivo di adeguare i processi e le procedure alla luce delle analisi svolte.

IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di *leasing*, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti. Il nuovo *standard* introduce una metodologia articolata in cinque 'passi' per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni (*performance obligations*) previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

Nel 2017 il Gruppo avvierà un'attività legata alla valutazione degli impatti.

IFRS 16 'Leasing'

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l'IFRS 16 'Leasing', applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 'Leasing', IFRIC 4 'Determinare se un accordo contiene un *leasing*', SIC 15 'Leasing operativi - Incentivi' e SIC 27 'La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*').

Il *leasing* è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra *leasing* operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.

Nel 2017 il Gruppo avvierà un'attività tesa all'individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

ALLEGATO A)

IAS/IFRS
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 <i>Leasing</i>
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33 Utile per azione
IAS 36 Riduzione di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari
IFRS 1 Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i>
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 <i>Fair value</i>
SIC 7 Introduzione dell'Euro
SIC 15 <i>Leasing</i> operativo - Incentivi
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti <i>web</i>
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale
IFRIC 21 <i>Levies</i>

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2016.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*. Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui

flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel 'Risultato netto dell'attività di negoziazione', ad eccezione dei risultati economici relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (natural hedge) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato o dall'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel 'Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle 'Attività disponibili per la vendita', il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. I criteri adottati sono i medesimi descritti per le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo.

originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili o le perdite riferiti ad 'Attività detenute sino a scadenza' sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella voce 'Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', tra le 'Attività finanziarie valutate al *fair value*', tra le 'Attività finanziarie di negoziazione' o tra le 'Attività finanziarie detenute fino a scadenza'.

Nella voce 'Crediti' rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su

finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento -calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di posizione scaduta da oltre 90 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva stimata tenendo conto anche dei parametri utilizzati ai fini di Basilea II. A ciascuna categoria omogenea di credito viene attribuita una probabilità di *default* (PD) e una perdita attesa in caso di inadempienza (LGD) stimata tenendo conto di serie storiche fondate

su elementi osservabili alla data della valutazione. La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei Principi internazionali che escludono le perdite future, ma considerano le sole perdite intervenute anche se non ancora manifeste alla data di bilancio, tenendo conto del tempo intercorrente tra il momento in cui si manifesta l'evento di *default* e quello in cui esso viene recepito dal sistema aziendale.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e i recuperi di parti o di interi valori svalutati in precedenza sono imputate nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti'.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di joint venture.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*) ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- o una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo che perduri per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una eventuale perdita di valore, la stessa così determinata viene contabilizzata a Conto Economico per un ammontare pari alla differenza tra valore di carico e il *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di Patrimonio Netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di Patrimonio Netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento', rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di

bilancio di attivo patrimoniale 80 'Derivati di copertura' e di passivo patrimoniale 60 'Derivati di copertura', a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *Risk Management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; esso è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80,00%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce 'Risultato netto dell'attività di copertura'.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*

e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a Patrimonio Netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal Patrimonio Netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a Patrimonio Netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce 'Risultato netto dell'attività di negoziazione' nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto. In particolare si definiscono:

Impresa collegata: le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo ai sensi dell'IFRS 10, la Società, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Società possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in società attraverso un accordo congiunto in base al quale è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto adeguando il valore di carico della partecipazione alla frazione di patrimonio netto di spettanza del Gruppo risultante dal bilancio della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento. Se esistono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della

partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili' nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili/perdite delle partecipazioni'.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito. Per gli immobili posseduti 'cielo-terra' per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, si provvede alla suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, sulla base di perizie redatte da specialisti del settore.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili, vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al 'modello del costo' di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite' in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La sottovoce 'Fondi di quiescenza' include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita. Nella sottovoce 'Altri fondi' del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle 'Altre passività'.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale '10. Debiti verso banche', '20. Debiti verso clientela' e '30. Titoli in circolazione' comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificati tra le 'passività finanziarie valutate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per

il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto'.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc...) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 60 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati alla voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, ossia, quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare sono classificate nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione e concambiati con le emissioni correlate effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Società (valutate al *fair value* fra le attività finanziarie).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*', così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 'Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio Netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (*post employment benefit*) del tipo 'Prestazioni Definite' (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; le società del Gruppo non hanno proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo del Gruppo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano, nell'operatività delle società del Gruppo, anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Società non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le 'Altre passività', secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile al Gruppo, in quanto le Società dello stesso non hanno in essere un c.d. 'piano di *stock option*' su azioni di propria emissione.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia, la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie' in contropartita a passività iscritte nella voce 'Altre passività'.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 '*Fair value Measurement*' in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca appartenente al Gruppo ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Al netto dei derivati che presentano le caratteristiche sopraindicate, la Banca ha poi ritenuto di non rilevare gli effetti del CVA e DVA relativi agli altri derivati in essere alla data di chiusura del bilancio in quanto per gli stessi, nella quasi totalità dei casi, è in essere fra le parti apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie e il valore compensato che deriva nell'ipotesi di tale compensazione esprime un dato di rischio non significativo. Per la verifica del valore da attribuire al CVA e DVA di questi ultimi contratti si è provveduto ad applicare la PD (probabilità di *default*) e la LGD (perdita in caso di *default*) alla compensazione delle esposizioni attive e passive di tutte le operazioni in derivati con la medesima controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettifiche per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di Patrimonio Netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - input diversi di prezzi quotati inclusi nel 'Livello 1' osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzano in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello

i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel 'Livello 3' anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di Patrimonio Netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei Livelli 2 o 3.

La classificazione nel 'Livello 2' piuttosto che nel 'Livello 3' è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di 'Livello 2' comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ('Livello 1'), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Business Combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce 'Avviamento'. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca del Gruppo in corso d'anno ha operato il trasferimento dal portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' al portafoglio 'Attività finanziarie detenute sino alla scadenza' dell'importo nominale pari a 20 milioni di Euro del titolo IT0005177909 BTP-01SET36.

A.3.1

ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2016 (4)	Fair value al 31.12.2016 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
					valutative (6)	altre (7)	valutative (8)	altre (9)
Titoli di debito	AFS	HTM	19.641	19.648	169	11	-	-

A.3.2

ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nell'esercizio di riferimento non sono state rilevate plusvalenze/minusvalenze sullo strumento finanziario trasferito.

A.3.3

TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nel corso dell'esercizio, nè in quelli precedenti, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4

TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

Il tasso di interesse effettivo complessivamente riferibile al portafoglio titoli riclassificato è pari al 2,43% e gli importi stimati dei flussi finanziari alla data di riclassificazione delle attività finanziarie ammontano a 9.425 mila Euro.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei 'livelli di *fair value*' previsti dall'IFRS 13 si rinvia al precedente paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Nota integrativa ('Politiche contabili' - Parte relativa alle principali voci di bilancio').

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel 'Livello 3' della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche 'passive' di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di patrimonio netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.3 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1. Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.633	17.175	-	2.801	22.504	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	3.082	-	-	3.000	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.089.490	44.995	42.473	2.550.347	52.969	42.476
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.093.123	65.252	42.473	2.553.148	78.473	42.476
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	17.025	-	-	21.721	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	9.959	-	-	10.048	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	26.984	-	-	31.769	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	42.476	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	3	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	3	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	3	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	42.473	-	-	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale 'valutati al costo', classificati convenzionalmente nel 'Livello 3', riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	478.973	503.274	-	-	459.989	494.762	-	-
2. Crediti verso banche	723.083	-	14.115	709.011	1.648.821	-	4.086	1.644.756
3. Crediti verso clientela	461.165	-	6.146	454.384	556.786	-	10.138	552.716
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.813	-	-	6.818	750	-	-	750
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.670.034	503.274	20.261	1.170.208	2.666.346	494.762	14.224	2.198.222
1. Debiti verso banche	3.026.665	-	-	3.026.665	3.598.769	-	-	3.598.769
2. Debiti verso clientela	481.572	-	-	481.572	1.427.288	-	-	1.427.288
3. Titoli in circolazione	10.088	-	10.088	-	10.087	-	10.888	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.518.325	-	10.088	3.508.237	5.036.144	-	10.888	5.026.057

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

Le società del Gruppo non presentano operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. *'day one profit/loss'*. Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS7, paragrafo 28.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide Voce 10
Sezione 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20
Sezione 3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> voce 30
Sezione 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40
Sezione 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50
Sezione 6	Crediti verso banche Voce 60
Sezione 7	Crediti verso clientela Voce 70
Sezione 8	Derivati di copertura Voce 80
Sezione 9	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90
Sezione 10	Le partecipazioni Voce 100
Sezione 11	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori Voce 110
Sezione 12	Attività materiali Voce 120
Sezione 13	Attività immateriali Voce 130
Sezione 14	Le attività fiscali e le passività fiscali Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 15	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo
Sezione 16	Altre attività Voce 160

SEZIONE 1**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2016	Totale 2015
a) Cassa	36.022	32.574
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	36.022	32.574

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	-	-	4	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3	-	-	4	-	-
2. Titoli di capitale	3.630	-	-	2.797	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.633	-	-	2.801	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	17.175	-	-	22.504	-
1.1 di negoziazione	-	17.037	-	-	22.197	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	138	-	-	307	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	17.175	-	-	22.504	-
TOTALE (A+B)	3.633	17.175	-	2.801	22.504	-

Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA) in quanto il Gruppo ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti nella quasi totalità dei casi apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del CVA calcolato

sulla esposizione compensata di segno negativo è pari a 307 mila Euro, a fronte di un DVA (*Debit Valuation Adjustment*) calcolato sulla esposizione compensata il cui saldo positivo è pari a 292 mila Euro.

Il *fair value* dei contratti derivati, la cui controparte è rappresentata da clientela, assomma a fine anno a 1.426 mila Euro. Fra queste non vi sono esposizioni verso clientela in stato di *default*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	3	4
a) Governi e Banche Centrali	3	4
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	3.630	2.797
a) Banche	438	403
b) Altri emittenti:	3.192	2.394
- imprese di assicurazione	610	508
- società finanziarie	43	-
- imprese non finanziarie	2.539	1.886
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	3.633	2.801
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	15.749	20.212
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	1.426	2.292
TOTALE B	17.175	22.504
TOTALE (A+B)	20.808	25.305

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	3.082	-	-	3.000	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3.082	-	-	3.000	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	3.082	-	-	3.000	-
COSTO	-	2.645	-	-	2.477	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	3.082	3.000
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.082	3.000
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	3.082	3.000

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.089.490	-	-	2.550.347	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.089.490	-	-	2.550.347	-	-
2. Titoli di capitale	-	80	42.473	-	-	42.476
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	80	181	-	-	393
2.2 Valutati al costo	-	-	42.292	-	-	42.083
3. Quote di O.I.C.R.	-	44.915	-	-	52.969	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.089.490	44.995	42.473	2.550.347	52.969	42.476

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	2.089.490	2.550.347
a) Governi e Banche Centrali	2.089.490	2.550.347
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	42.553	42.476
a) Banche	35.508	1.297
b) Altri emittenti:	7.045	41.179
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.005	36.135
- imprese non finanziarie	5.038	5.042
- altri	2	2
3. Quote di O.I.C.R.	44.915	52.969
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	2.176.958	2.645.793

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	478.973	503.274	-	-	459.989	494.762	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	478.973	503.274	-	-	459.989	494.762	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	478.973	503.274	-	-	459.989	494.762	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Titoli di debito	478.973	459.989
a) Governi e Banche Centrali	478.973	459.989
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	478.973	459.989
TOTALE FAIR VALUE	503.274	494.762

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore bilancio	FV Liv. 1	FV Liv. 2	FV Liv. 3	Valore bilancio	FV Liv. 1	FV Liv. 2	FV Liv. 3
A. Crediti verso Banche Centrali	221.857	-	-	-	161.416	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	221.857	-	-	-	161.416	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	501.226	-	-	-	1.487.405	-	-	-
1 Conti correnti e depositi liberi	59.595	-	-	-	67.049	-	-	-
2 Depositi vincolati	427.559	-	-	-	1.416.291	-	-	-
3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	14.072	-	-	-	4.065	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	14.072	-	-	-	4.065	-	-	-
TOTALE	723.083	-	14.115	709.011	1.648.821	-	4.086	1.644.756

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Le società del Gruppo non hanno posto in essere alcuna operazione di *leasing* finanziario in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	415.997	-	38.863				499.908	-	46.591			
1. Contii correnti	53.690	-	8.105	-	-	-	54.408	-	13.857	-	-	-
2. Prontii contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	319.831	-	25.373	-	-	-	321.447	-	25.783	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	42.476	-	5.385	-	-	-	124.053	-	6.950	-	-	-
Titoli di debito	6.305	-	-	-	-	-	10.288	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	6.305	-	-	-	-	-	10.288	-	-	-	-	-
TOTALE	422.302	-	38.863	-	6.146	454.384	510.196	-	46.590	-	10.138	552.716

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	6.305	-	-	10.2878	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	6.305	-	-	10.288	-	-
- imprese non finanziarie	1.145	-	-	1.236	-	-
- imprese finanziarie	5.160	-	-	9.052	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	415.997	-	38.863	499.908	-	46.590
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	1.793	-	-	451	-	-
c) Altri soggetti	414.204	-	38.863	499.457	-	46.590
- imprese non finanziarie	363.020	-	36.026	373.043	-	43.419
- imprese finanziarie	25.238	-	566	99.502	-	380
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	25.946	-	2.271	26.912	-	2.791
TOTALE	422.303	-	38.863	510.196	-	46.590

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio consolidato il Gruppo non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Le società del Gruppo non hanno posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Il Gruppo non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 9

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio consolidato non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IFRS11).

Al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio delle 'Partecipazioni' ammonta a 28,1 milioni di Euro, riferito:

- a partecipazioni 'significative' per 16,8 milioni di Euro (come rappresentato nella seguente tabella 10.2);
- a partecipazioni 'non significative' per 11,3 milioni di Euro (come evidenziato, nel complesso, nella seguente tabella 10.4).

Il perimetro delle 'partecipazioni significative' è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al corrente bilancio.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	Cassa Centrale Banca S.p.A	50,00	50,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
NEAM S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Cassa Centrale Banca S.p.A	50,00	50,00
Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	Trento	Trento	1	Cassa Centrale Banca S.p.A	43,33	43,33
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	Trento	Trento	1	Cassa Centrale Banca S.p.A	39,00	39,00
Centrale Trading S.r.l.	Trento	Trento	1	Cassa Centrale Banca S.p.A	32,50	32,50
Formazione Lavoro S.c.p.A.	Trento	Trento	1	Cassa Centrale Banca S.p.A	22,21	22,21

(a) Tipo di rapporto: 1=partecipazione al capitale sociale

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1.Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.789	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
TOTALE	16.789	-	-

La colonna *Fair value* non riporta alcuna informativa, in quanto non sono presenti investimenti quotati (IFRS 12.20), così come non esiste alcuna partecipata valutata al *fair value*, considerato espressione del relativo valore recuperabile, a seguito di *impairment* (IAS 36.130).

Per quanto riguarda la partecipazione a controllo congiunto in Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A., per una maggior rappresentatività, i dati si riferiscono a quelli del 31.12.2016 in corso di approvazione.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	-	65.646	1	32.058	10	3	-166	-	-63	-63	-	-63	-	-63
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono riportati i dati desumibili dall'ultima situazione contabile disponibile riferita al 31 dicembre 2016.

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

Denominazioni	Attività nette(*)	Quota di partecip. %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	33.579	50,00	16.789	-	-	16.789
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-

(*) pari alla somma delle 'Attività finanziarie', 'Attività non finanziarie' al netto delle 'Passività finanziarie', 'Passività non finanziarie' indicate nella precedente tabella 10.3.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	11.361	13.456	4.963	15.599	1.409	-	1.409	-	1.409

Nella tabella sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative.

Il 'Totale passività' non comprende il Patrimonio netto.

I dati di bilancio delle società sottoposte ad influenza notevole sono relativi ai bilanci al 31 dicembre 2015, con esclusione di NEAM S.A. e di Centrale Trading S.r.l. i cui dati di bilancio sono riferiti all'esercizio 2016.

Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I valori sono espressi con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	26.929	27.084
B. Aumenti	1.345	1.478
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.345	1.478
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	123	1.633
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	123	1.583
C.3 Altre variazioni	-	50
D. Rimanenze finali	28.151	26.929
E. Rivalutazioni totali	10.200	8.805
F. Rettifiche totali	2.544	2.427

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si ha controllo congiunto qualora vi siano fra i soci accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali sia necessario il consenso unanime delle parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Si ha influenza notevole qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità, in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali, come anche descritto nella 'Parte A – Politiche contabili' della presente Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2016 il perimetro delle società sottoposte a controllo congiunto è limitato alla società per la quale sono in essere alla data accordi contrattuali per la *governance* ed elencata nella tabella 10.1.

Alla stessa data, il perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole è relativo alle società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto, senza tuttavia avere il potere di dirigere in modo esclusivo le attività rilevanti dell'entità, come si evince dalla precedente tabella 10.1.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2016, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di fondi nei confronti della Società, se non quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

10.10 Altre informazioni

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d'iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. In merito a quanto sopra esposto, alla data di bilancio, il *test*, eseguito dalle Società consolidate, non ha fornito evidenze che comportassero la contabilizzazione di rettifiche di valore.

SEZIONE 11

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

Le tabelle della Sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1 Attività di proprietà	22.874	23.749
a) terreni	3.665	3.665
b) fabbricati	15.942	16.415
c) mobili	1.174	1.372
d) impianti elettronici	866	951
e) altre	1.227	1.346
2 Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	22.874	23.749

I fabbricati comprendono l'importo di 13.421 mila Euro originato dall'allocazione del plusvalore derivante dalla costituzione del Gruppo, decurtato dell'importo di 4.050 mila Euro, che rappresenta l'ammortamento dello stesso riferito al periodo trascorso fra l'iscrizione dell'avviamento e la data di chiusura del presente bilancio consolidato.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	6.813	-	-	6.813	750	-	-	750
- terreni	3.052	-	-	3.052	-	-	-	-
- fabbricati	3.761	-	-	3.761	750	-	-	750
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.813	-	-	6.813	750	-	-	750

Il valore indicato in tabella è relativo all'acquisto, da parte della controllata Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l., di n. 4 compendi immobiliari e di un terreno edificabile. In considerazione anche della prossimità dell'acquisto per taluni di questi alla data di riferimento del bilancio e degli interventi di manutenzione e ripristino necessari prima di provvedere alla vendita dell'immobile si ritiene che il *fair value* dello stesso sia congruo con il valore di acquisto.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento : composizione delle attività valutate al fair value

Le attività materiali del Gruppo detenute a scopo di investimento sono valutate al costo; si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2016
A. Esistenze iniziali lorde	3.665	26.986	5.471	4.504	5.731	46.357
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	10.571	4.099	3.553	4.385	22.608
A.2 Esistenze iniziali nette	3.665	16.415	1.372	951	1.346	23.749
B. Aumenti	-	239	52	308	271	869
B.1 Acquisti	-	239	52	308	271	869
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	711	250	393	390	1.744
C.1 Vendite	-	-	-	-	10	10
C.2 Ammortamenti	-	711	250	393	380	1.734
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.665	15.942	1.174	866	1.227	22.874
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.282	4.350	3.876	4.364	23.872
D.2 Rimanenze finali lorde	3.665	27.224	5.524	4.742	5.591	46.746
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce E. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente nel Gruppo.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	750
B. Aumenti	3.052	3.308
B.1 Acquisti	3.052	3.244
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	23
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	41
C. Diminuzioni	-	297
C.1 Vendite	-	297
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.052	3.761
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

SEZIONE 13**ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130****13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 2016		Totale 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	39	-	39
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	39	-	39
A.1.2 di pertinenza dei terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	296	-	433	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	296	-	433	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	296	-	433	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	296	39	433	39

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2016
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	39	-	-	7.310	-	7.349
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	6.877	-	6.877
A.2 Esistenze iniziali nette	39	-	-	433	-	472
B. Aumenti	-	-	-	112	-	112
B.1 Acquisti	-	-	-	112	-	112
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	249	-	249
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	249	-	249
- Ammortamenti	-	-	-	249	-	249
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	39	-	-	296	-	335
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	7.126	-	7.126
E. Rimanenze finali lorde	39	-	-	7.422	-	7.461
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita

La voce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente nel Gruppo.

Si segnala che i valori riportati alle righe 'A. Esistenze iniziali' e 'A.1 Riduzioni di valore totali nette' delle Altre Attività Immateriali differiscono da quelli errati indicati nel bilancio precedente alle righe 'E. Rimanenze finali lorde' e 'D.1 Rettifiche di valore totali nette', pur non modificando il valore corretto delle rimanenze finali nette indicate nel precedente bilancio alla riga D.

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa.

SEZIONE 14

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	Totale 2016	Totale 2015
Crediti	20.839	21.852
Immobilizzazioni materiali	28	23
Fondi per rischi e oneri	4.188	2.350
Perdite fiscali	-	-
Altre voci	654	48
TOTALE	25.709	24.273

Alla voce 'Crediti' si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e perdite su crediti non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo le percentuali previste dall'art. 16 del D.L. 27 giugno 2015, n.83, che ha modificato il precedente meccanismo di rateizzazione.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011).

L'articolo 2 del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147 art 1, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP. Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico l'importo indicato in tabella rappresenta la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabile in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della eventuale quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 14.3.1 'Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011'.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali 'attività' vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

In contropartita del Patrimonio Netto	Totale 2016	Totale 2015
Minus su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.371	134
Altre voci	44	39
TOTALE	1.415	172

14.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del Conto Economico	Totale 2016	Totale 2015
Immobilizzazioni materiali	3.099	3.150
Altre voci	-	-
TOTALE	3.099	3.150

In contropartita del Patrimonio Netto	Totale 2016	Totale 2015
Minus su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.027	5.304
TOTALE	2.027	5.304

Le passività per imposte differite con impatto a Conto Economico comprendono 4.999 mila Euro calcolati sul plusvalore delle attività materiali, derivante dalla costituzione del Gruppo. L'importo è stato poi decurtato per 1.900 mila Euro, di cui 610 mila per adeguamento a nuove aliquote fiscali IRES e IRAP, e 1.290 mila Euro quale fiscalità a carico del periodo intercorrente fra l'aggregazione e la fine del corrente esercizio.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2016	Totale 2015
Importo iniziale	24.273	20.838
Aumenti	2.584	3.478
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.498	3.476
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.498	3.476
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	86	2
2.3 Altri aumenti	-	-
Diminuzioni	1.148	43
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.148	43
a) rigiri	1.148	43
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
IMPORTO FINALE	25.709	24.273

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	21.852	20.029
2. Aumenti	80	1.823
3. Diminuzioni	1.093	-
3.1 Rigiri	1.093	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20.839	21.852

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	3.150	3.287
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	51	137
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	51	137
a) rigiri	51	137
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.099	3.150

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che il Gruppo otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite sono pari al 27,50% ai fini IRES e al 5,57%, per le annualità 2017 e 2018, e al 4,65% per le rimanenti annualità, ai fini IRAP, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a Conto Economico alla voce 290 'Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', rispettivamente, per 1.436 mila Euro e per 51 mila Euro.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	172	196
2. Aumenti	1.377	134
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.377	134
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.377	134
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	134	158
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	134	158
a) rigiri	134	158
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.415	172

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2016	Totale 2015
1. Importo iniziale	5.304	11.112
2. Aumenti	2.027	5.304
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.027	5.304
a) relative a precedenti esercizi	2.027	5.304
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.304	11.112
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.304	11.112
a) rigiri	5.304	11.112
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.027	5.304

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di Patrimonio Netto.

14.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-) (compreso su debito AFS)	7.036	1.567	-	8.603
Acconti versati (+)	8.578	1.944	-	10.522
Altri crediti d'imposta (+)	16	-	-	16
Ritenute d'acconto subite (+)	693	-	-	693
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	629	-	-	629
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	30	-	-	30
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo	2.910	377	-	3.287
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	423	-	-	423
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	423	-	-	423
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo	3.333	377	-	3.710

In merito alla posizione fiscale del Gruppo, per gli esercizi non ancora prescritti 2012-2015, non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento.

SEZIONE 15**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

SEZIONE 16**ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160****16.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2016	Totale 2015
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	13.104	8.498
Assegni bancari da regolare in Stanza compensazione o con Associate	-	-
Partite in corso di lavorazione e altre attività	41.301	41.589
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	17.358
Debitori diversi per operazioni in titoli	175	11.766
Clienti e ricavi da incassare	3.892	3.850
Ratei e risconti attivi non contabilizzati	747	767
Anticipi a fornitori	124	93
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	44	11
TOTALE	59.387	83.932

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Riserve tecniche Voce 130
Sezione 14	Azioni rimborsabili Voce 150
Sezione 15	Patrimonio dell'impresa Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
Sezione 16	Patrimonio di pertinenza di terzi Voce 210

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni
3. Informazioni sul *leasing* operativo
4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*
5. Gestione e intermediazione per conto terzi
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili
8. Operazioni di prestito titoli
9. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

SEZIONE 1**DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	93.720	452.037
2. Debiti verso banche	2.932.945	3.146.732
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.536.536	1.499.170
2.2 Depositi vincolati	1.368.252	1.606.519
2.3 Finanziamenti	28.157	41.043
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	28.157	41.043
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	3.026.665	3.598.769
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	3.026.665	3.598.769
TOTALE FAIR VALUE	3.026.665	3.598.769

1.2 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti subordinati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2016	Totale 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	300.188	251.722
2. Depositi vincolati	40.569	80.982
3. Finanziamenti	400	1.031.388
3.1 pronti contro termine passivi	-	1.030.988
3.2 altri	400	400
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	140.415	63.197
TOTALE	481.572	1.427.289
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	481.572	1.427.289
TOTALE FAIR VALUE	481.572	1.427.289

2.2 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti subordinati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.3 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3**TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.088	-	10.088	-	10.087	-	10.088	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.088	-	10.088	-	10.087	-	10.088	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10.088	-	10.088	-	10.087	-	10.088	-

3.2 Dettaglio della voce 30 'Titoli in circolazione': titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio Netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella '3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica' sottovoce 1.2 'Obbligazioni – Altre' è compreso un titolo subordinato pari a 10.000 mila Euro emesso dalla Banca.

Esso risulta computabile nei Fondi Propri del Gruppo.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F 'Informazioni sul patrimonio' - Sezione 2 'I fondi propri e i coefficienti di vigilanza' - in calce alla sottosezione 2.1 'Fondi Propri - A. Informazioni di natura qualitativa'.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 2016					Totale 2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	17.025	-	-	-	-	21.721	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	17.020	-	-	-	-	21.715	-	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	5	-	-	-	-	6	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	17.025	-	-	-	-	21.721	-	-
TOTALE (A+B)	-	-	17.025	-	-	-	-	21.721	-	-

Legenda

FV = *fair value* / FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Debit Valuation Adjustment* - DVA) in quanto il Gruppo ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti nella quasi totalità dei casi apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del DVA calcolato sulla esposizione compensata di saldo positivo è pari a 292 mila Euro, a fronte di un CVA (*Credit Valuation Adjustment*) calcolato sempre sulla esposizione compensata il cui saldo negativo è pari a 307 mila Euro.

4.2 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': passività subordinate

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi 'scoperti tecnici') di negoziazione: variazioni annue

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 5**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50****5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazione/Valori	Totale 2016					Totale 2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	9.292	-	9.958	-	-	9.292	-	10.048	-	-
3.1 Strutturati	6.000	-	6.780	-	-	6.000	-	6.954	-	-
3.2 Altri	3.292	-	3.178	-	-	3.292	-	3.094	-	-
TOTALE	9.292	-	9.958	-	-	9.292	-	10.048	-	-

Legenda

FV = fair value / FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

5.2 Dettaglio della voce 50 'Passività finanziarie valutate al fair value': passività subordinate

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

La Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 7**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

La Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8**PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

La Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10**ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**

	Totale 2016	Totale 2015
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	11.963	10.468
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	158	788
Bonifici elettronici da regolare	1	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	2.198	3.835
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	21.215	9.917
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	6.342	69.964
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	982	1.716
Debiti verso il personale	2.264	2.477
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	556	559
Altre partite in corso di lavorazione	166.079	86.149
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	368	412
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	24	27
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	575	666
TOTALE	212.725	186.978

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	2.356	2.786
B. Aumenti	131	46
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	46
B.2 Altre variazioni	77	-
C. Diminuzioni	68	476
C.1 Liquidazioni effettuate	61	330
C.2 Altre variazioni	7	146
D. Rimanenze finali	2.419	2.356
TOTALE	2.419	2.356

Le società del Gruppo rilevano a Patrimonio gli Utili o le Perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dallo IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito richiede anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente. La stima dell'onere, secondo lo IAS 19, è stata affidata a società esterna indipendente ed esperta. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le spese del personale.

Per la definizione degli aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione: Iboxx Eurozone Corporate AA 1,31%;
- tasso annuo di inflazione: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019 e 2% dal 2020 in poi;
- tasso annuo incremento TFR: 2,625% per il 2016, 2,85% per il 2017, 2,775% per il 2018, 2,700% per il 2019 e il 3% dal 2020 in poi;
- incremento annuo retribuzioni impiegati: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni quadri: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni dirigenti: 2,50%;
- frequenza di *turnover*: 1,00%;
- frequenza anticipazioni: 3,00%.

In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con *duration* comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.287 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.395 mila Euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.374 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.307 mila Euro;

un tasso di *turnover* di + 1% e di - 1% rispetto a quello applicato:

- in caso di incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.330 mila Euro;
- in caso di decremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.352 mila Euro.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2016	Totale 2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12.839	5.699
2.1 controversie legali	872	1.176
2.2 oneri per il personale	231	227
2.3 altri	11.736	4.296
TOTALE	12.839	5.699

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 2016	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	5.699
B. Aumenti	-	7.793
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	7.605
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	188
C. Diminuzioni	-	653
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	653
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	12.839

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 'Altri fondi per rischi e oneri' è costituita da:

oneri del personale:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che il Gruppo dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 204 mila Euro. Per la metodologia di calcolo attuariale adottata vedasi quanto indicato in calce alla tabella 11.1 della precedente Sezione;

controversie legali:

- accantonamenti degli oneri (872 mila Euro) che presumibilmente si dovranno sostenere negli anni futuri a fronte di contenziosi in corso per soccombenza e per spese legali;

altri:

- fondo di beneficenza, che trae origine dallo Statuto sociale (art. 29.4) della Banca controllata per 739 mila Euro;
- fondo per potenziali richieste di intervento da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione per 10.997 mila Euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici/diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

SEZIONE 13**RISERVE TECNICHE - VOCE 130**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

SEZIONE 14**AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento non sono state emesse azioni con clausole di diritto di rimborso.

SEZIONE 15**PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220****15.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione**

Il capitale sociale del Gruppo, pari a 133.000.000 di Euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 133.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio (*)	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	133.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	133.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

* Valori all'unità

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

15.3 Capitale: altre informazioni

Le informazioni riportate nelle precedenti tabelle sono complete e dettagliate.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sulle riserve.

15.5 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

SEZIONE 16**PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210****Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione**

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Capitale	44.075	44.075
2. Sovrapprezzi di emissione	1.365	1.365
3. Riserve	28.946	26.239
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	860	4.562
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	6.011	4.487
TOTALE	81.257	80.728

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti nel Gruppo gli strumenti di capitale richiesti in tabella.

**ALTRE
INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.373	42.142
a) Banche	3.926	4.126
b) Clientela	5.447	38.016
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	49.276	46.524
a) Banche	22.613	18.656
b) Clientela	26.663	27.868
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	25.842	11.771
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	25.842	11.771
i) a utilizzo certo	3.256	3.034
ii) a utilizzo incerto	22.586	8.737
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	600	600
TOTALE	85.091	101.037

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto '1.a) Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche' comprende fra il resto l'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per 1.295 mila Euro;

Il punto '3) Impegni irrevocabili a erogare fondi' comprende fra il resto:

b) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 1.776 mila Euro;

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 1.480 mila Euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 14.506 mila Euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	627.780
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	52.732	475.191
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	4.362	5.287
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nella voce 3 sono stati iscritti, con riferimento al 31.12.2015 i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per l'intero importo.

In particolare, nella voce 4 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- emissione di assegni circolari per 18.152 mila Euro;
- altre per 34.580 mila Euro.

Nella voce 6 sono iscritti i finanziamenti ceduti in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'ambito della convenzione stipulata fra quest'ultima e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per il sostegno delle piccole e medie imprese (PMI). Tale convenzione prevede che CDP fornisca un '*plafond*' di liquidità alle PMI per il tramite del sistema bancario a fronte dell'obbligo di quest'ultimo di cedere tali finanziamenti in garanzia alla CDP. La Banca del Gruppo alla data del 31.12.2016 ha già restituito a CDP la liquidità ricevuta.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

Le società del Gruppo non hanno in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Il Gruppo non ha effettuato investimenti a fronte di polizze *unit-linked* e *index-linked*.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	16.450
a) acquisti	7.934
1. regolati	7.934
2. non regolati	-
b) vendite	8.516
1. regolate	8.418
2. non regolate	98
2. Gestioni di portafogli	4.367.590
a) individuali	4.367.590
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	30.707.956
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.104.094
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	159.538
2. altri titoli	13.944.556
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.957.400
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.646.462
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto T (f=c-d-e)	Ammontare netto T-I
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.696		6.696	-	-	6.696	7.804
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
TOTALE 2016	6.696	-	6.696	-	-	6.696	-
TOTALE 2015	7.804	-	7.804	-	-	-	7.804

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto T (f=c-d-e)	Ammontare netto T-1
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	9.300	-	9.300	-	-	9.300	11.314
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	9.300	-	9.300	-	-	9.300	-
TOTALE 2015	11.314	-	11.314	-	-	-	11.314

8. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere alla data di riferimento del bilancio operazioni di prestito titoli.

9. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non sono in essere alla data di riferimento del bilancio attività a controllo congiunto (*joint operation*).



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1	Gli interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Le commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Il risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Il risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione / riacquisto Voce 100
Sezione 7	Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Premi netti Voce 150
Sezione 10	Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa Voce 160
Sezione 11	Spese amministrative Voce 180
Sezione 12	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 190
Sezione 13	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali Voce 200
Sezione 14	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali Voce 210
Sezione 15	Gli altri oneri e proventi di gestione Voce 220
Sezione 16	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 240
Sezione 17	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 250
Sezione 18	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 260
Sezione 19	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270
Sezione 20	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 290
Sezione 21	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310
Sezione 22	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi Voce 330
Sezione 23	Altre informazioni
Sezione 24	Utile per azione

SEZIONE 1**GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

-	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value	168	-	-	168	157
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.247	-	-	5.247	14.971
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.980	-	-	12.980	13.397
5	Crediti verso banche	137	703	-	840	3.311
6	Crediti verso clientela	134	11.184	-	11.318	13.433
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8	Altre attività	-	-	347	347	11
-	TOTALE	18.666	11.887	347	30.900	45.280

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il Gruppo non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale 2016	Totale 2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	316	414

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1.	Debiti verso banche centrali	(1.029)	-	-	(1.029)	(1.552)
2.	Debiti verso banche	(7.978)	-	-	(7.978)	(17.786)
3.	Debiti verso clientela	(1.921)	-	-	(1.921)	(3.040)
4.	Titoli in circolazione	-	(301)	-	(301)	(379)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2)	(2)	(2)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	(475)	-	(475)	(462)
7.	Altre passività e fondi	-	-	(123)	(123)	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	TOTALE	(10.928)	(776)	(125)	(11.829)	(23.220)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere 'derivati di copertura' e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 2016	Totale 2015
Interessi passivi su passività in valuta	(360)	(427)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie rilasciate	260	233
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	41.933	35.775
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	19
2. negoziazione di valute	11	16
3. gestioni di portafogli	34.433	27.136
3.1. individuali	34.433	27.136
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.568	1.290
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	742	1.487
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	4.709	5.170
8. attività di consulenza	116	87
8.1 in materia di investimenti	116	87
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	352	570
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	31	22
9.3. altri prodotti	321	548
d) servizi di incasso e pagamento	31.904	32.132
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	132	138
j) altri servizi	11.404	10.017
TOTALE	85.633	78.295

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie ricevute	(16)	(12)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(26.302)	(21.548)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(883)	(1.239)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(24.540)	(19.024)
3.1 proprie	(24.396)	(18.880)
3.2 delegate da terzi	(144)	(144)
4. custodia e amministrazione di titoli	(630)	(624)
5. collocamento di strumenti finanziari	(249)	(661)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(17.401)	(18.072)
e) altri servizi	(581)	(805)
TOTALE	(44.300)	(40.437)

SEZIONE 3**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

	Voci/Proventi	Totale 2016		Totale 2015	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80	-	60	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	747	-	600	-
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
	TOTALE	827	-	660	-

SEZIONE 4**IL RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	164	152	(179)	(70)	67
1.1 Titoli di debito	-	28	-	-	28
1.2 Titoli di capitale	164	124	(179)	(70)	39
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	1.520
4. Strumenti derivati	8.079	6.994	(8.219)	(6.893)	(488)
4.1 Derivati finanziari:	8.079	6.994	(8.219)	(6.893)	(488)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.079	6.994	(8.219)	(6.893)	(39)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	(449)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	8.243	7.146	(8.398)	(6.963)	1.099

SEZIONE 5**IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

Il Gruppo non ha effettuato nell'esercizio attività di copertura.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2016			Totale 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1	-	1	8	(1)	7
2. Crediti verso clientela	3.318	-	3.318	1.639	(172)	1.467
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.774	(1.763)	18.011	36.866	(6)	36.860
3.1 Titoli di debito	16.736	(1.687)	15.049	32.167	-	32.167
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	9	-	9
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.038	(76)	2.962	4.690	(6)	4.684
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	23.093	(1.763)	21.330	38.513	(179)	38.334
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7**IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110****7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(87)	-	(87)
1.1 Titoli di debito	-	-	(87)	-	(87)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	266	-	-	-	266
2.1 Titoli di debito	266	-	-	-	266
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	1	-	-	-	1
TOTALE	267	-	(87)	-	180

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(49)	(33.138)	-	4.857	24.132	-	304	(3.894)	(25.332)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(49)	(33.138)	-	4.857	24.132	-	304	(3.894)	(25.332)
- finanziamenti	(49)	(33.138)	-	4.857	24.132	-	304	(3.894)	(25.332)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(49)	(33.138)	-	4.857	24.132	-	304	(3.894)	(25.332)

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 7.554 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche - Altre', si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna 'Specifiche - Cancellazioni', derivano da eventi estintivi. In ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia e a fronte del perdurare della crisi economica, la Banca del Gruppo ha operato rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti. Inoltre, la presenza di fidejussioni raccolte da CR-BCC a garanzia delle esposizioni, permette un ulteriore presidio alla recuperabilità dei crediti. Si conferma pertanto come la politica di svalutazioni ed accantonamenti su crediti adottata dal Gruppo sia stata molto prudente. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Di portafoglio' corrispondono alle rivalutazioni sulle posizioni in *bonis*.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche - Interessi', si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3)	-	-	(3)	(837)
C. Quote OICR	-	(88)	-	-	(88)	(653)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(91)	-	-	(91)	(1.490)

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(107)	(127)	-	-	12	-	735	513	(1.399)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	(107)	(127)	-	-	12	-	735	513	(1.399)

Legenda: A = da interessi; B = altre riprese

SEZIONE 9

PREMI NETTI - VOCE 150

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

SEZIONE 10

SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

SEZIONE 11**SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180****11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1) Personale dipendente	(15.626)	(15.089)
a) salari e stipendi	(10.908)	(10.341)
b) oneri sociali	(2.759)	(2.852)
c) indennità di fine rapporto	(680)	(655)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(118)	(103)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	(5)
- a contribuzione definita	-	(5)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(506)	(482)
- a contribuzione definita	(506)	(482)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(655)	(651)
2) Altro personale in attività	(7)	(80)
3) Amministratori e sindaci	(930)	(803)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(16.563)	(15.972)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2016	Totale 2015
Personale dipendente:	212	204
a) Dirigenti	6	6
b) Quadri direttivi	71	67
c) restante personale dipendente	135	131
Altro personale	42	47

Importi in unità

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il valore relativo all'«Altro personale» comprende gli Amministratori (36) e i Sindaci (6).

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Nel Gruppo non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2016	Totale 2015
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	6	-
Spese per il personale varie: assicurazioni	(206)	(203)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(237)	(224)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(161)	(165)
Spese per il personale varie: altri benefici	(57)	(59)
ALTRI BENEFICI A FAVORE DI DIPENDENTI	(655)	(651)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2016	Totale 2015
Spese informatiche	(6.653)	(6.452)
Informazioni finanziarie	(2.305)	(2.242)
Elaborazioni dati	(3.479)	(3.412)
Manutenzione <i>hardware e software</i>	(869)	(798)
Spese per immobili e mobili	(1.083)	(1.066)
Manutenzioni	(440)	(372)
Affitti immobili	(73)	(96)
Altri affitti	(102)	(99)
Pulizia	(127)	(126)
Vigilanza	(22)	(60)
Premi assicurazione incendio e furto	(269)	(277)
Altri premi assicurativi	(50)	(36)
Spese per servizi professionali	(4.993)	(2.307)
Prestazioni professionali	(4.710)	(2.040)
Certificazione e <i>rating</i>	(283)	(267)
Spese per acquisto di beni e servizi	(1.518)	(1.358)
Cancelleria	(347)	(347)
Telefoniche, postali e trasporto	(913)	(756)
Utenze e riscaldamento	(258)	(255)
Spese pubblicità, promozionali e rappresentanza	(834)	(868)
Pubblicità e promozionali	(422)	(417)
Rappresentanza	(412)	(451)
Contributi associativi	(892)	(814)
Contribuzione a Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(11.459)	(13.732)
Altre spese amministrative	(2.291)	(1.749)
Imposte indirette e tasse	(7.361)	(5.750)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(37.084)	(34.096)

L'incremento delle 'Altre spese amministrative' è da ricondurre, oltre che ai contributi ordinari e straordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione di cui alle note successive, all'aumento delle spese per prestazioni professionali sostenute per la consulenza attivata nella fase costitutiva del nuovo Gruppo bancario, all'incremento dell'imposta di bollo maturata sui *dossier titoli*, a seguito degli aumentati volumi, a cui corrisponde però analogo incremento alla voce 220. 'Altri oneri/proventi di gestione' per il recupero effettuato presso la clientela.

Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione (SFR) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione che sono applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri deve costituire. È previsto che i fondi siano versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria *ex-post* laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation* - 2014/806/EU), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund* - SRF), che è gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board* - SRB).

Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, nel 2015, con Provvedimento n. 1226609/15 del 18.11.2015, il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono state determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei Fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è stata aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto (al massimo del 20%) ovvero una penalizzazione (sino al 50,00%) da applicare alla contribuzione base. In base a tale logica alla Banca è stato richiesto il versamento della quota annuale ordinaria per 3,8 milioni di Euro.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FRN stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;
- b) per il solo 2016, due ulteriori quote annuali.

Il decreto legge n. 183 del 23 novembre 2015 ha applicato, a partire dal 23 novembre 2015, lo strumento di risoluzione del c.d. 'ente-ponte' previsto dalla BRRD a Banca delle Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.A., Cassa di Risparmio della provincia di Chieti S.p.A. e Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo nel quadro del Programma di risoluzione delle crisi delle Banche citate, Banca d'Italia ha proceduto alla raccolta della contribuzione straordinaria, secondo quanto previsto dall'articolo 83 del citato D.Lgs. 180/2015 e dell'articolo 4 del Provvedimento n. 1226609/15 istitutivo del Fondo. Considerate le predette esigenze di intervento, i contributi straordinari sono stati richiamati in misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria per un importo per la Banca del Gruppo pari a 7,6 milioni di Euro.

La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes* - 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento *ex-ante*, il cui livello obiettivo (*target level*) è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

La Banca del Gruppo ha provveduto a versare l'onere comunicato relativo al 2016 (144 mila Euro) utilizzando il precedente accantonamento effettuato nell'esercizio 2015 (87 mila euro) e spendendo a carico del corrente esercizio i residui 57 mila Euro.

SEZIONE 12**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190****12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2016	Totale 2015
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	-	(1.176)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(7.282)	(3.536)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Utilizzi del fondo per controversie legali	-	-
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	-	-
TOTALE	(7.282)	(4.712)

L'importo riportato al rigo 'Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi' dell'esercizio è relativo ad accantonamenti effettuati dalla Banca del Gruppo a fronte di potenziali ulteriori richieste da parte del Fondo di Risoluzione Crisi nazionale per interventi sulle banche già soggette a risoluzione (7.586 mila Euro) e alla diminuzione degli accantonamenti eseguiti, sempre dalla Banca del Gruppo, nell'esercizio precedente a favore del fondo 'Controversie legali' (304 mila Euro).

SEZIONE 13**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200****13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.735)	-	-	(1.735)
- ad uso funzionale	(1.735)	-	-	(1.735)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.735)	-	-	(1.735)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

SEZIONE 14**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210****14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(249)	-	-	(249)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(249)	-	-	(249)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(249)	-	-	(249)

SEZIONE 15**GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220****15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2016	Totale 2015
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(594)	(221)
Aggiustamenti da consolidamento	(1)	(1)
TOTALE	(595)	(222)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2016	Totale 2015
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	597	147
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	-	-
Altri fitti attivi	55	87
Recupero imposte e tasse indirette	6.596	5.138
Altri proventi di gestione	525	951
Aggiustamenti da consolidamento	(39)	-
TOTALE	7.734	6.323

SEZIONE 16**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240****16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/ Settori	Totale 2016	Totale 2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(31)	(1.361)
1. Svalutazioni	(31)	(1.361)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	(31)	(1.361)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.432	1.673
1. Rivalutazioni	1.432	1.673
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(23)	(416)
1. Svalutazioni	(23)	(23)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(393)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	1.409	1.257
TOTALE	1.378	(104)

SEZIONE 17**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250**

Il Gruppo non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 18**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260**

La presente Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 19**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270****19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 2016	Totale 2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	26	26
- Utili da cessione	28	40
- Perdite da cessione	(2)	(14)
RISULTATO NETTO	26	26

SEZIONE 20**LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti (-)	(8.598)	(11.206)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(70)	220
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.435	3.435
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	51	136
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.182)	(7.415)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del conto economico)	25.996	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(7.788)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.462	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(706)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(7.032)	
Aumenti imposte differite attive	1.871	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(1.020)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	51	27,50%
Diminuzioni imposte differite passive	-	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	902	
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	(106)	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(6.236)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.931)	4,65%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	721	4,65%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(357)	4,65%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	
Variazione imposte correnti anni precedenti	36	4,65%
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(1.531)	
Aumenti imposte differite attive	712	4,65%/5,57%
Diminuzioni imposte differite attive	(127)	4,65%
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	585	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(946)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(8.669)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(7.182)	

Per le sole società bancarie operanti nella Provincia di Trento la legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21, prevede per gli esercizi 2017 e 2018, che l'aliquota IRAP sia pari al 5,57%.

SEZIONE 21**UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310**

La presente Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 22**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**

	Totale 2016	Totale 2015
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	6.011	4.487

SEZIONE 23**ALTRE INFORMAZIONI**

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 24**UTILE PER AZIONE**

Viene di seguito fornita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafo 68, 70, lett. a), b), c), d) e 73.

	2016	2015
Risultato netto di competenza del Gruppo	18.815	14.476
Storno risultato di terzi	(6.011)	(4.487)
Risultato netto di competenza della Capogruppo	12.804	9.989
Numero azioni della Capogruppo*	133.000.000	133.000.000
Numero azioni proprie*	-	-
Numero azioni in circolazione*	133.000.000	133.000.000
Risultato per azione ordinaria in circolazione (EPS base) in Euro*	0,10	0,08
Risultato per azione in circolazione (EPS diluito) in Euro*	0,10	0,08

*Importi in unità

In particolare:

- non essendo stati emessi nel Gruppo nel corso dell'esercizio strumenti o operazioni finanziarie con potenziali effetti diluitivi dell'utile netto, il calcolo dell'EPS base coincide con quello dell'EPS diluito;
- nel Gruppo non vi sono azioni proprie.

PARTE D

REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	18.815
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico:			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	(76)	16	(60)
40.	Piani a benefici definiti	-	-	-
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico:		-	-
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(17.289)	5.558	(11.731)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(16.687)	5.558	(11.129)
	b) rigiro a Conto Economico	(13.854)	-	(13.854)
	- rettifiche da deterioramento	88	-	88
	- utili/perdite da realizzo	(13.942)	-	(13.942)
	c) altre variazioni	13.252	-	13.252
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(17.365)	(5.574)	(11.791)
140.	Redditività complessiva (10+130)	-	-	7.024
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	(2.309)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	-	4.715

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

C. Operazioni di cartolarizzazione

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente

E. Operazioni di cessione

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

1.2.3 Rischio di cambio

1.2.4 Strumenti derivati

A. Derivati finanziari

B. Derivati creditizi

C. Derivati finanziari e creditizi

1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

1.4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema di controllo dei rischi è riconducibile a quello di Cassa Centrale Banca.

Il principio a cui si ispira la gestione di Cassa Centrale Banca è enunciabile nel perseguimento di una redditività soddisfacente tramite un'operatività compatibile con l'assunzione di rischi, sia entro i limiti normativi sia entro quelli sostenibili dalla propria struttura patrimoniale. La Banca ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è conforme alla nuova normativa sul 'Sistema dei Controlli interni', riportata nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285/2013.

Si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli sulla gestione dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance*), o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative ed infine di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; essi sono orientati all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi e sono affidati a strutture indipendenti escluse dalla fase operativa. La funzione di *Risk Management* ha compiti di presidio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa di vigilanza, dai regolamenti interni, fra cui la verifica dell'esercizio delle deleghe e il rispetto del *Risk Appetite Framework* (RAF) a livello di gruppo. La funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR) e predispone il resoconto Icaap. La funzione di Compliance è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme esterne o interne;
- revisione interna, o controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie o violazioni nelle procedure e nelle regolamentazioni e a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni; tali controlli sono assegnati a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive. La funzione di *Internal Audit* è responsabile della sorveglianza sul corretto funzionamento dei processi e dell'affidabilità delle informazioni contabili anche per mezzo di ispezioni dirette o controlli a distanza. Gli interventi di *auditing* sono rivolti in prevalenza all'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza, sistemi di pagamento). Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, della Direzione Generale, della società di Revisione e del Consiglio di Amministrazione. Cassa Centrale Banca ha esternalizzato presso la Federazione Trentina della Cooperazione il processo relativo all'*Information Technology Auditing*.

L'organizzazione dei controlli interni assicura, oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di *reporting*.

Il Comitato Rischi, composto dalla Direzione Generale, dai Direttori di Area e da un rappresentante della funzione di *Risk Management* è parte integrante del sistema dei controlli interni; alle sedute del Comitato Rischi partecipa anche un rappresentante della funzione di *Compliance* per esporre gli argomenti di propria competenza. Tale organo è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di individuare tutti i rischi significativi a cui la Banca si espone nel suo operare, e di stabilire indirizzi in ordine alla loro prevenzione, misurazione o valutazione, gestione e mitigazione. La presenza di tale organo e la dialettica che si instaura tra i propri componenti contribuiscono a diffondere all'interno della Banca la cultura del rischio sulle singole tematiche. Su

questa linea si inserisce la previsione che consente alle Funzioni di Controllo della Banca di esporre in via diretta le proprie delibere al Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione viene inoltre posta nell'aggiornamento continuo del personale della Banca tramite la partecipazione a corsi specialistici fuori sede.

A partire dalla seconda parte del 2016, in conformità alla Disposizioni di vigilanza per le Banche in materia di 'governo societario, controlli interni, gestione dei rischi' è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato Rischi Consiliare (C.R.C.). Il C.R.C. è composto da 3 membri non esecutivi, scelti fra i Consiglieri della Capogruppo ed in maggioranza indipendenti, in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie in materia di rischio e gli orientamenti ai vari profili di rischio del Gruppo. Il C.R.C. ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di supervisione strategica, così come definite nella normativa pro tempore vigente, in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusa la determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, nonché nell'approvazione di bilancio d'esercizio e consolidato.

SEZIONE I

RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le seguenti informazioni sono riferibili ai contenuti del bilancio 31.12.2016 di Cassa Centrale Banca. Il rischio di credito assunto dal Gruppo è da ricondurre quasi esclusivamente all'operatività di quest'ultima.

1. Aspetti generali

La politica commerciale di Cassa Centrale Banca nell'attività del credito è rimasta costantemente tesa al perseguimento di obiettivi e strategie volte al contenimento della concentrazione del proprio portafoglio verso singole controparti, settori economici o aree geografiche. La Banca opera prevalentemente in via sussidiaria rispetto alle CR-BCC azioniste o clienti, tramite interventi indirizzati verso la loro clientela, nei confronti della quale non possono intervenire autonomamente causa limiti regolamentari, dimensionali o per ragioni tecniche. Cassa Centrale Banca si è dotata di *standard* elevati nelle metodologie di analisi della capacità reitutiva della clientela, ed ha costantemente aggiornato e migliorato il processo di monitoraggio delle posizioni affidate, sia in relazione all'espansione commerciale e territoriale, sia con riferimento alla dimensione degli affidamenti. Si è proseguito nell'ottica del coinvolgimento nel rischio delle Banche proponenti tramite finanziamenti in *pool*, o per mezzo di rilascio di fidejussioni almeno parziali a garanzia degli affidamenti concessi.

Il rischio di credito che scaturisce dai prestiti erogati sotto varie forme alle istituzioni finanziarie, in particolare alle CR-BCC che presentano esigenze di liquidità, viene gestito utilizzando un modello interno di calcolo dello *scoring* di bilancio delle banche. Tale valore funge da discriminante riguardo i poteri delegati in materia di credito a favore delle controparti bancarie. Il Comitato Rischi effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione della Banca a rischi specifici e generici sia di credito che di liquidità discendenti dall'operatività verso istituti di credito.

Cassa Centrale Banca gestisce la liquidità depositata dalle varie CR-BCC tramite l'impiego sul Mercato Interbancario dei Depositi o presso altri Istituti di credito. Le controparti presso le quali l'Area Finanza effettua tali depositi vengono preventivamente affidate con massimali idonei, in subordine ad istruttoria favorevole effettuata in via indipendente dall'Area Crediti riguardo il merito di credito. Onde evitare rischi significativi, particolare attenzione viene posta nel monitoraggio del *rating* delle controparti bancarie affidate. E' opportuno evidenziare che nel corso degli ultimi quattro anni tale prassi è stata accantonata per poter mettere in atto una politica di investimento adeguata alle mutate condizioni di funzionamento che hanno caratterizzato il mercato Interbancario. In particolare, si è interrotta l'operatività di deposito verso le controparti bancarie, per seguire un più prudente approccio che ha visto impiegare la liquidità disponibile in misura significativa presso la Banca Centrale Europea ed in parte, per sostenere la mancata remunerazione di tale impiego, in Titoli di Stato Italiano. Nel corso dell'anno è continuata l'operatività di impiego tramite il canale MTS-Repo.

Nel corso del 2016 l'attività di intermediazione di aste con la Banca Centrale Europea, svolta da Cassa Centrale Banca per conto delle CR-BCC aderenti al servizio, ha visto diminuire i volumi intermediati. Ciò è da mettere in relazione sia con l'attivazione del canale di adesione diretta da parte di alcune controparti, che appoggiano presso la Banca la sola regolamentazione dei flussi, sia per la riduzione delle opportunità di investimento a basso rischio della liquidità raccolta. Si segnala che l'adesione indiretta da parte delle CR-BCC, che transita all'interno del bilancio, è assistita da garanzie reali finanziarie, che determinano un significativo abbattimento del rischio. Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tale attività; sono previsti dal Regolamento limiti e deleghe articolate in materia di entità complessiva del portafoglio titoli, di detenzione di titoli non quotati, di portafoglio azionario, di concentrazione di rischio su società di gestione dei fondi, di posizione netta aperta in cambi, di VaR sui portafogli HFT e AFS, di perdita massima, di entità del portafoglio HTM ed eventuali connesse minusvalenze, di portafoglio titoli L&R e di rischio su singolo emittente. In presenza di particolari situazioni di mercato il Comitato Rischi può stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal Regolamento. Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e settimanalmente la Direzione Generale vengono aggiornati sulle dinamiche del portafoglio titoli e sul rispetto dei limiti regolamentari. Il rischio di credito riferito a titoli emessi da soggetti diversi da quelli governativi o bancari è marginale. Le strategie sul portafoglio titoli sono condivise all'interno del Comitato Rischi, e in specifici casi subordinate a positiva e indipendente analisi di merito di credito effettuata dall'Area Crediti. Cassa Centrale Banca è esposta a rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo. Si segnala l'avvenuta applicazione nel corso dell'anno delle previsioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (*trade repository*). I massimali accordati alle CR-BCC in relazione a loro attività di copertura di tasso e quelli concessi alle controparti istituzionali sono deliberati dall'Organo competente a seguito di istruttoria indipendente effettuata dall'Area Crediti. Le controparti istituzionali godono tutte di uno *standing* creditizio accettabile, tenuto conto del fenomeno di abbassamento generalizzato dei *rating* delle istituzioni finanziarie ad opera delle principali società di *rating*; con la maggior parte di queste è stato sottoscritto un accordo quadro ISDA ai fini della compensazione dei crediti reciproci in caso di inadempienza. Con i principali *partners* istituzionali inoltre sono stati conclusi accordi di collateralizzazione che prevedono il versamento, in contanti o in titoli, di margini a garanzia del credito rappresentato dai valori di mercato delle

operazioni in essere. Anche per le dinamiche riguardanti il rischio di controparte la funzione di *Risk Management* aggiorna periodicamente la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le banche sono esposte al rischio che i crediti non siano onorati dai debitori alla scadenza, e che di conseguenza debbano essere registrate delle perdite in bilancio. L'evento di un mancato o ritardato rimborso è riscontrabile sia nell'attività tradizionale di erogazione di crediti a clientela, sia nelle operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma). Gli inadempimenti della clientela possono derivare dalla mancanza di liquidità, incapacità operativa, eventi economici o per altre ragioni interne o esterne, quali ad esempio il rischio Paese o rischi di natura operativa. Anche attività diverse da quella tradizionale di prestito, quali compravendita di titoli o sottoscrizione di derivati OTC, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In ottemperanza a quanto stabilito nelle disposizioni in materia di 'Sistema dei Controlli interni' nella Circolare 285/13, Cassa Centrale Banca ha implementato una struttura organizzativa adeguata all'attività svolta e costantemente aggiornata al contesto del mercato in cui opera. Il processo di valutazione istruttoria dei progetti di investimento è strutturato su più funzioni separate che assicurano ampio confronto e dialettica sul merito del credito. Lo stesso principio di separatezza funzionale regola anche il processo di perfezionamento degli affidamenti. Il processo organizzativo prevede altresì il controllo andamentale delle singole relazioni, effettuato con procedure informatiche e con una sistematica sorveglianza diretta sul territorio e di sviluppo delle relazioni con le CR-BCC coinvolte nel rapporto. In aggiunta ai controlli di linea le funzioni di controllo di secondo e terzo livello curano il monitoraggio dei rischi e la correttezza e adeguatezza dei processi gestionali e operativi come precedentemente illustrato.

L'intero processo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito, regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le deleghe sul credito e sulle condizioni economiche, oggetto di periodica revisione annuale od in relazione a nuove leggi e normative o ad esigenze commerciali e organizzative. Esso in particolare definisce:

- l'esercizio delle deleghe, gestito all'interno del sistema informativo della Banca, e verificato nel continuo o a campione dalle funzioni di *Risk Management* e di *Internal Audit*;
- i criteri e le metodologie per la valutazione del merito di credito, per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è la struttura delegata al governo del processo del credito (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso), e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

Nell'ambito della regolamentazione relativa ai soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le

responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni problematiche viene garantita anche attraverso l'operatività del Comitato Rischi.

La Funzione di *Risk Management* è chiamata a svolgere controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione di *Risk Management* deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica e valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito viene identificato e valutato anche prospetticamente a livello di cliente individuale; le analisi periodiche sono incentrate sul mantenimento nel tempo delle capacità restitutive del richiedente, sulla validità e sostenibilità dei progetti imprenditoriali, sulla stabilità storica e prospettica degli equilibri finanziari aziendali. Analoga valutazione avviene sulle garanzie offerte, con particolare attenzione al loro grado di liquidabilità. La gestione ed il controllo delle singole posizioni sono agevolate da liste di anomalia andamentale, dall'accesso a *database* esterni (ad esempio, l'elenco degli atti pregiudizievoli), effettuando controlli mirati adeguatamente scadenziati. Nel sistema informativo della Banca trovano ordinata rappresentazione sintetica le principali informazioni quantitative a livello di singolo cliente (redditività, rischio andamentale, operatività, centrale rischi, bilancio). La fase di gestione e controllo trova completamento con la revisione periodica delle posizioni. Il portafoglio crediti viene ripartito in 5 categorie di rischio (bonis, in osservazione, scadute-sconfinanti, inadempienze probabili, sofferenze), in base alle valutazioni espresse dal Comitato Rischi, fatte salve specifiche competenze deliberative in capo agli Organi collegiali di vertice. A seguito del recepimento da parte della Commissione Europea degli *Implementing Technical Standards* (ITS) pubblicati dall'EBA nell'ottobre 2013, sono

state introdotte le definizioni di *non performing exposures (NPE)* e di *forbearance*, con integrazione di tali profili all'interno delle procedure informatiche della Banca.

Le fasi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito a livello di portafoglio si avvalgono anche di osservazioni periodiche mensili sulla distribuzione per settori e rami di attività, per forma tecnica di impiego, per localizzazione geografica, per concentrazione di importo, ponendo particolare attenzione ai settori principali di intervento.

La dotazione patrimoniale della Banca permetterebbe concessioni di credito a singoli clienti o a gruppi di clienti connessi oltre la soglia di 55 milioni di Euro; il maggior utilizzo ponderato riconducibile ad un gruppo di clienti affidato (esclusi i gruppi riconducibili al movimento del credito cooperativo) riscontrato nel 2016 è stato pari a 39 milioni di Euro, al di sotto del limite massimo di affidabilità previsto dalla normativa.

Le metodologie di valutazione del rischio di credito sono qualitative e quantitative; la combinazione degli elementi di giudizio e l'avversione al rischio di Cassa Centrale Banca determinano una marcata selezione delle richieste di affidamento ricevute. La politica di valutazione del portafoglio crediti risulta prudente, applicando svalutazioni analitiche particolarmente intense sulle posizioni deteriorate, e svalutazioni forfetarie sul portafoglio in bonis (calcolate in funzione della PD e della LGD) più consistenti rispetto a quelle praticate in media dal sistema.

Cassa Centrale Banca, facendo propri gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est, ha stabilito di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (Primo Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI DBRS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Amministrazioni Centrali e Banche Centrali', nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli 'Intermediari Vigilati', 'Enti del settore pubblico' ed 'Enti territoriali';
- e le valutazioni rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo';
 - 'Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio';
 - 'Posizioni verso le cartolarizzazioni'.

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano coefficienti di ponderazione diversificati, previsti dalla citata disciplina prudenziale nell'ambito della metodologia (Parte seconda, Capitolo 3, Sezione I, Circolare 285/13).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo Pilastro della vigente regolamentazione prudenziale, e in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità, la Banca ha predisposto il Resoconto ICAAP al 31/12/2015 adottando le metodologie che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 2.

Al riguardo Cassa Centrale Banca adotta le seguenti impostazioni:

- per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione del *Granularity Adjustment* attraverso l'indice di Herfindahl (cfr. Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B, Circ. 285/13); a partire dalla rilevazione di dicembre 2010 si utilizza anche il modello sviluppato all'interno di Abi dal 'Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale' e successivi aggiornamenti;

- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno *shock* di tasso pari a 200 punti base (cfr. Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, Circolare 285/13);
- allo scopo di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità vengono seguite le linee guida proposte dalla Vigilanza.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal *framework* prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte dai Fondi propri, cui si applica la ponderazione del 250%;
- rimodulazione dei portafogli 'esposizioni verso imprese' e 'esposizioni al dettaglio', principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di Euro);
- applicazione del fattore di sostegno (*SME Supporting Factor*) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di Euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR), allocate nei portafogli 'esposizioni verso imprese', 'esposizioni al dettaglio' e 'esposizioni garantite da immobili';
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle poste relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle 'esposizioni verso imprese';
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (*Credit Value Adjustment*, CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Con riferimento all'esecuzione delle prove di *stress*, si sono applicate le seguenti metodologie:

- in merito al rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, si è ipotizzato un incremento del tasso di ingresso a sofferenza a livello di portafoglio, costruito a partire dal peggior tasso di decadimento rilevato negli ultimi 10 anni sulla singola branca di attività economica;
- in relazione alla conduzione dello *stress test* relativo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si è proceduto con un incremento di 100 punti base rispetto alla soglia dei 200 punti base dello scenario ordinario;
- in riferimento al rischio di credito, l'esecuzione dello *stress test* viene effettuato procedendo come segue:
 - 1) ipotesi di peggioramento della qualità del portafoglio creditizio: la serie storica degli ultimi 10 anni indica che il rapporto fra esposizioni scadute e impieghi netti a clientela su dati di bilancio, escludendo le esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia, ha registrato un picco a fine 2014, mentre a fine 2015 il rapporto è migliorato. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati a fine 2015 si è collocata ampiamente sopra alla media di sistema. Si è quindi stabilito di ipotizzare, per lo scenario di *stress* prospettico, un peggioramento della qualità creditizia del portafoglio crediti utilizzando il livello di peggior congiuntura creditizia registrata a fine 2014 (10,29%) e di applicare alle nuove deteriorate il tasso di copertura medio del sistema bancario italiano rilevato a giugno 2015 (43%). L'effetto peggiorativo va dunque ricercato nell'abbattimento dell'utile prospettico a livello stressato;

2) ipotesi di *downgrading* del merito creditizio dello Stato italiano dall'attuale 'A low' di DBRS fino a 'BBB high'.

L'effetto si traduce in una modifica del fattore di ponderazione da applicare alle esposizioni verso intermediari vigilati con scadenza originaria oltre i 3 mesi e alle esposizioni verso enti senza scopo di lucro, assistite dalla garanzia di Mediocredito Centrale, dal 50% al 100%. Questo determina un aumento del requisito di capitale interno per le esposizioni che si vedono attribuire il fattore di ponderazione in base a tale parametro.

Le prove di *stress* sono condotte sulla base di dati prospettici, che includono le ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali elaborate in sede di definizione del *budget* aziendale.

In relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli di proprietà, si effettuano periodiche valutazioni riferite agli strumenti presenti in portafoglio, sia presso l'Area Finanza sia in seno al Comitato Rischi. Il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate in tale ambito viene verificato settimanalmente.

L'intero processo del rischio di credito è periodicamente sottoposto a verifica da parte della funzione di *Internal Audit*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate da Cassa Centrale Banca sono rappresentate dall'acquisizione di garanzie reali e personali, di tipo finanziario e non finanziario.

Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Nel corso degli ultimi 4 anni, a seguito del progressivo aumento dell'attività di intermediazione delle aste Bce per conto delle CR-BCC, sono state acquisite notevoli quantità di titoli a garanzia dei finanziamenti a favore di queste ultime, che assistono le relative esposizioni. I titoli non compaiono fra le attività in bilancio, in quanto la loro acquisizione segue la disciplina del D. Lgs n. 170/2004 e le disposizioni della Banca d'Italia, che prevedono ai fini della redazione del bilancio, il mantenimento dei valori nei rispettivi bilanci delle CR-BCC, che di fatto beneficiano dei frutti prodotti da tali valori.

Al 31 dicembre 2016 le esposizioni per cassa non deteriorate assistite da garanzie reali, composte in misura prevalente da ipoteca e pegno su titoli, sono pari al 75,73% del totale del portafoglio crediti in bonis, mentre la quota assistita da sole garanzie personali corrisponde al 7,27%; la parte non garantita ammonta invece all'16,99%. Fra le posizioni deteriorate invece, le garanzie reali e personali coprono circa il 94,27% del totale. Alla medesima data il portafoglio crediti totale risulta garantito da fidejussioni bancarie per circa il 6,08% e da fidejussioni di enti territoriali e dal Fondo di Garanzia PMI gestito dal Mediocredito Centrale per circa lo 0,51%, talora in combinazione con altre garanzie reali o personali.

Particolare attenzione viene posta nel processo di raccolta e perfezionamento delle garanzie, affinché non si incorra in rischi di natura contrattuale o operativa in fase di eventuale escussione delle medesime; risorse specializzate sono coinvolte in tale processo che si articola su più livelli di operatività e di controllo.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata in gran parte verso emittenti sovrani, non si è ritenuto di dover attivare, per il momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

I contratti derivati OTC stipulati con controparti istituzionali, a pareggiamento delle coperture poste in essere da Cassa Centrale Banca con le CR-BCC, sono regolati da accordi quadro ISDA che permettono la

compensazione in caso di *default*. Con alcune controparti inoltre, già dal 2010, sono stati perfezionati accordi di collateralizzazione che determinano la costituzione a favore della parte creditrice di una garanzia in denaro o in titoli.

Per quanto riguarda le previsioni normative in materia di tecniche di mitigazione del rischio, Cassa Centrale Banca ha stabilito che utilizzerà progressivamente tutti gli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM) previsti, ovvero:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita (aventi i requisiti previsti dal Regolamento Europeo n. 575/2013), da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati; sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Attualmente sono peraltro considerate, ai fini dei benefici previsti dalla CRM:

- a) le garanzie personali rilasciate da intermediari vigilati;
- b) le garanzie personali rilasciate da enti territoriali e dal Fondo di Garanzia PMI gestito da Mediocredito Centrale;
- c) le garanzie reali finanziarie conformi alla disciplina del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170;
- d) le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pronti contro termine.

Le prime tre forme sono disciplinate all'interno del Regolamento che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello della Banca hanno approvato nel corso del 2011 e che descrive il processo di acquisizione delle garanzie, delineando compiti e responsabilità in capo alle Funzioni aziendali ed alle Unità Operative. In relazione all'ultima forma contrattuale, si evidenzia che è la normativa stessa che indica l'applicazione dei metodi previsti nell'ambito della CRM per determinare il requisito patrimoniale a fronte delle operazioni di pronti contro termine attive e passive.

Cassa Centrale Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione, la gestione ed il controllo dei crediti sono organizzati dalla Banca tramite strutture e procedure informatiche. Ad ogni data di bilancio, coerentemente con i principi contabili IAS/IFRS, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia ha recepito anche a livello di bilancio le definizioni di *Non performing exposures* e di *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, con il Regolamento UE n. 227/2015: ciò al fine di continuare ad avere un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate applicabile al complesso degli intermediari vigilati, valida sia nell'ambito segnaletico (di vigilanza, statistico e di Centrale Rischi), sia nell'ambito della *disclosure* (bilancio e informativa al pubblico).

Il perimetro delle attività finanziarie deteriorate, corrispondente all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS, non contempla più le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate, in quanto abrogate; viene introdotta la categoria delle inadempienze probabili che configurano esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Sono classificate invece a sofferenza le posizioni in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per le quali a causa del peggioramento della situazione economico-finanziaria, o per effetto di azioni esecutive di terzi, non si ritiene sussistano più le normali capacità di rimborso degli affidamenti concessi.

Viene poi introdotta la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non-performing exposure*), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di 'deterioramento creditizio' (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- b) e la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di 'deterioramento creditizio' sono invece classificate nella categoria delle 'altre esposizioni oggetto di concessioni' (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le 'Altre esposizioni non deteriorate', ovvero tra le 'Esposizioni scadute non deteriorate' qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e 'fuori bilancio' (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Si ricorda inoltre che tra le esposizioni scadute non deteriorate vanno incluse sia le singole esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (ad esempio perché non superano la soglia di significatività fissata nell'ambito dell'approccio per singolo debitore), sia quelle che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni.

L'eventuale riammissione tra le posizioni in bonis è ammessa solo tramite delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta di massima solo ad avvenuta sistemazione degli eventuali arretrati verso la Banca, di una significativa sistemazione delle pendenze verso il sistema o verso creditori qualitativamente e quantitativamente rilevanti, e ad avvenuta dimostrazione della normalità attuale e prospettica della situazione finanziaria e di quella economica. L'Area Crediti ha la responsabilità e la gestione operativa complessiva delle posizioni deteriorate. Per quelle classificate a sofferenza, per le quali siano state attivate procedure di recupero giudiziale, la gestione può avvenire anche in collaborazione con Studi Legali esterni. Alla base vi sono sempre le delibere del Consiglio

di Amministrazione, assunte dietro preventiva analisi del Comitato Rischi, salvo eventuali casi di urgenza, che discute e propone sia la corretta classificazione delle posizioni sia le più appropriate soluzioni, funzionali al miglioramento dello *status*.

L'attività dell'Area Crediti si sviluppa principalmente nel:

- monitorare le posizioni deteriorate, in sintonia con la funzione di *Risk Management*;
- applicare gli interventi suggeriti dal Comitato Rischi o deliberati dal Consiglio di Amministrazione, volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- condividere con la funzione di *Risk Management* e con il Comitato Rischi le previsioni di perdita sulle posizioni, e sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a sofferenza di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lascino prevedere possibilità di normalizzazione.

La valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, la cui intensità è proporzionale alle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio.

La politica aziendale in materia di rettifiche di valore è particolarmente severa, e il perdurare degli effetti di una difficile congiuntura economica hanno fatto mantenere una particolare prudenza nell'attività di determinazione delle politiche di svalutazione.

Nell'analisi delle singole posizioni sono state applicate ipotesi di deprezzamento del valore di realizzo delle garanzie reali, mentre per quelle personali si è considerato il profilo patrimoniale del garante. Sono stati inoltre individuati tempi di recupero del credito che hanno aggiunto al calcolo ulteriori perdite da attualizzazione.

Le svalutazioni forfettarie sono applicate con analoga prudenza e severità, ipotizzando probabilità di *default* in settori e rami di attività economica costruite a partire dai tassi di decadimento rilevati dalla Banca d'Italia sul territorio nazionale. In sintonia con tale approccio prudente e con la metodologia adottata per le svalutazioni analitiche sono stati ipotizzati recuperi solo parziali, articolati in funzione dei diversi livelli qualitativi delle garanzie raccolte.

Nel documento 'Criteri di valutazione dei crediti e gestione delle posizioni deteriorate' approvato da parte del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati gran parte degli aspetti sopra illustrati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in *bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.089.492	2.089.492
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	478.973	478.973
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	723.083	723.083
4. Crediti verso clientela	10.025	25.896	2.942	6.843	415.460	461.166
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	3.082	3.082
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	10.025	25.896	2.942	6.843	3.710.090	3.755.796
TOTALE 2015	16.094	30.412	85	6.467	5.165.887	5.218.943

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.089.492	-	2.089.492	2.089.492
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	478.973	-	478.973	478.973
3. Crediti verso banche	-	-	-	723.083	-	723.083	723.083
4. Crediti verso clientela	135.997	97.135	38.863	433.173	10.871	422.302	461.165
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	3.082	3.082
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	135.997	97.135	38.862	3.724.721	10.871	3.713.850	3.752.712
TOTALE 2015	155.098	108.507	49.591	5.180.526	11.273	5.172.352	5.218.943

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	17.179
8. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 2016	-	-	17.179
TOTALE 2015	-	9	22.500

I contratti derivati sono stati classificati nelle 'Altre attività'.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	726.165	-	-	726.165
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	726.165	-	-	726.165
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	42.889	-	-	42.889
TOTALE B	-	-	-	-	42.889	-	-	42.889
TOTALE A+B	-	-	-	-	769.054	-	-	769.054

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, etc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è compilata poichè alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è compilata poichè alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	77.444	-	67.420	-	10.024
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	19.614	-	16.631	-	2.983
b) Inadempienze probabili	25.038	1.113	7.353	21.431	-	29.039	-	25.896
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.839	315	7.200	8.369	-	19.534	-	18.189
c) Esposizioni scadute deteriorate	127	1.642	1.234	614	-	676	-	2.941
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	7.018	-	176	6.842
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	1.159	-	29	1.130
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.994.621	-	10.695	2.983.926
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	24.872	-	545	24.327
TOTALE A	25.165	2.755	8.587	99.489	3.001.639	97.135	10.871	3.029.629
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	157	-	-	-	-	-	-	157
b) Non deteriorate	-	-	-	-	59.222	-	-	59.222
TOTALE B	157	-	-	-	59.222	-	-	59.379
TOTALE A+B	25.322	2.755	8.587	99.489	3.060.861	97.135	10.871	3.089.008

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, etc.).

Nel mese di novembre la Banca ha partecipato ad un'operazione di cessione di crediti in sofferenza pro-soluto in blocco ex Legge 130/99 organizzata dalla controllata Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. in collaborazione con Banca IMI S.p.A. e che ha visto come controparte cessionaria la società Locam Spa, finanziata mediante prestiti obbligazionari sottoscritti da Seer Capital Management - New York (USA). All'operazione hanno partecipato 36 banche per un valore nominale complessivo di sofferenze cedute pari a 336,302 milioni di Euro. L'operazione non prevedeva quindi la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* (ruolo che l'acquirente Locam SpA svolge direttamente) né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario (cd. *derecognition*). La Banca ha ceduto il credito in sofferenza vantato verso n. 5 clienti per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 2,657 milioni di Euro già svalutati alla data della cessione per 2,574 milioni. A fronte di tali valori il cessionario dovrà corrispondere alla Banca un importo di 0,467 milioni di Euro comportando per la Banca una perdita lorda di 2,190 milioni.

Al di fuori della predetta operazione, la Banca ha partecipato anche alle seguenti operazioni di cessione di crediti in sofferenza pro-soluto in blocco ex Legge 130/99 organizzate dalla controllata Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.:

- 1) in data 16 maggio 2016 è stato sottoscritto un contratto di cessione pro-soluto alla società veicolo DeVar Claims S.r.l. riguardante n. 5 posizioni, delle quali 2 in *pool* con altri 2 Istituti, per un valore nominale complessivo di 7,104 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 0,869 milioni a fronte di un valore lordo di bilancio pari a 3,717 milioni, svalutato per 3,378 milioni. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 2,847 milioni di Euro;
- 2) in data 24 giugno 2016 è stato sottoscritto un contratto di cessione pro-soluto alla società veicolo Nemo SPV S.r.l. riguardante n. 5 posizioni, delle quali 3 in *pool* con altri 3 Istituti, per un valore nominale complessivo di 8,704 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 1,652 milioni a fronte di un valore lordo di bilancio pari a 4,327 milioni svalutato per 3,951 milioni. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 2,675 milioni di Euro;
- 3) in data 02 agosto 2016, con altre tre banche è stato sottoscritto un contratto di cessione pro-soluto alla società veicolo DeVar Claims S.r.l., riguardante n. 4 posizioni delle quali 1 in *pool* con gli altri 3 Istituti, per un valore nominale complessivo di 4,106 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 0,935 milioni a fronte di un valore lordo di bilancio complessivo pari a 2,664 milioni svalutato per 2,266 milioni. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 1,729 milioni di Euro.

Al netto dei fondi svalutazione preesistenti, e considerando eventuali rettifiche/riprese di valore già contabilizzate sulle posizioni prima della cessione (pari a 0,591 milioni di Euro), le operazioni di cessione hanno portato ad un risultato economico positivo per la Banca di 3,318 milioni di Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle successive tabelle 'A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate', voce 'C.5 Perdite da cessione', e 'A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive', voci 'B.2 Perdite da cessione', 'C.3 Utili da cessione' e 'C.6 Altre variazioni in diminuzione'.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	90.569	64.434	95
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.575	9.091	4.056
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1	8.071	4.049
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.652	376	-
B.3 altre variazioni in aumento	922	644	7
C. Variazioni in diminuzione	28.698	18.590	534
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	369	-
C.2 cancellazioni	2.545	-	-
C.3 incassi	12.057	3.557	158
C.4 realizzi per cessioni	4.171	-	-
C.5 perdite da cessione	9.442	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	14.652	376
C.7 altre variazioni in diminuzione	483	12	-
D. Esposizione lorda finale	77.446	54.935	3.617
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	74.474	11.467	34.022	20.624	11	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	20.918	13.809	11.154	7.787	1.194	-
B.1 rettifiche di valore	10.525	6.026	11.154	7.787	1.194	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.393	7.783	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	27.972	8.646	16.137	8.877	528	-
C.1 riprese di valore da valutazione	4.867	1.950	5.645	4.179	528	-
C.2 riprese di valore da incasso	7.554	4.140	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	3.318	97	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	2.791	1.511	99	99	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	10.393	4.599	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione (1)	9.442	948	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	67.420	16.630	29.039	19.534	677	-
di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
Totale rettifiche nette su crediti	8.496	(4.884)	665	4.277
Utili netti da cessione	3.318	-	-	3.318

(1) Nella colonna sofferenze la voce accoglie l'importo di 9,442 milioni di Euro (cfr voce C.6) relativo alle perdite da cessione interamente coperte da fondo svalutazione.

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A differenza dei dati riportati nella tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della Parte C, nella presente tabella non sono comprese le perdite su crediti pari a 49 mila Euro.

Le cancellazioni (2.791 mila Euro) su sofferenze e su inadempienze probabili (98 mila Euro) non rilevano invece ai fini della tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della Parte C in quanto rappresentano uno storno del fondo relativo a rettifiche operate negli esercizi scorsi per le quali si ritiene non vi saranno recuperi futuri.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3	Cl. 4	Cl. 5	Cl. 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	4.047	-	2.548.922	7.568	48	-	1.195.209	3.755.794
B. Derivati	529	2.492	3.507	-	167	-	10.480	17.175
B.1 Derivati finanziari	529	2.492	3.507	-	167	-	10.480	17.175
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	58.650	58.650
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	26.442	26.442
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.576	2.492	2.552.429	7.568	215	-	1.290.781	3.858.061

Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i *rating* attribuiti dalle società: Standard & Poor's, Fitch e Moody's. I singoli *rating* sono stati distribuiti alle classi di merito previste dalla tabella come da raccordo, fornito dalla Circolare n. 263 di Banca d'Italia e dal *Joint Final Draft Implementing Technical Standards* (Regolamento n. 575/2013 – CRR), qui esposto:

classe di merito	<i>rating</i>
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4 e 5	da BB+ a B-
6	inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* interni

La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non si è fatto uso di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili				Derivati su crediti		Crediti di firma								
						Ipoteche	Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie	Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	Governi e banche centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	426.118	-	-	414.436	2.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417.190
1.1 totalmente garantite	401.353	-	-	401.186	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	401.353
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	24.765	-	-	13.250	2.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.837
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio garantite':	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-	19
2.1 totalmente 'garantite'	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-	19
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Immobili			Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Ipoteche	Leasing finanziario			Credit Linked Notes	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	385.518	326.957	-	7	20.607	-	-	-	-	-	-	5.832	627	26.191	380.221
1.1 totalmente garantite	377.030	326.813	-	7	19.871	-	-	-	-	-	-	4.218	627	25.494	377.030
- di cui deteriorate	37.445	36.175	-	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-	1.218	37.445
1.2 parzialmente garantite	8.488	144	-	-	736	-	-	-	-	-	-	1.614	-	697	3.191
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	1.440	-	-	-	141	-	-	-	-	-	-	-	878	373	1.392
2.1 totalmente garantite	1.100	-	-	-	141	-	-	-	-	-	-	-	878	81	1.100
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	340	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	292	292
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicuraz.			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	89	1.045	-	-	-	-	8.409	62.518	-	1.527	3.857	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	89	1.045	-	-	-	-	2.565	14.374	-	329	1.213	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	477	267	-	-	-	-	25.025	28.624	-	394	149	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	477	267	-	-	-	-	17.713	19.267	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.592	625	-	350	50	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.568.466	-	-	1.793	-	10	30.398	-	628	-	-	-	364.165	-	10.025	25.947	-	208
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.434	-	545	4.023	-	29
TOTALE A	2.568.466	-	-	1.793	-	10	30.964	1.312	628	-	-	-	400.191	91.767	10.025	28.218	4.056	208
B. Esposizioni 'fuori bilancio'																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.554	-	-	829	-	-	3.261	-	-	9.494	-	-	31.948	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.554	-	-	829	-	-	3.261	-	-	9.494	-	-	32.105	-	-	11.913	-	-
TOTALE (A+B) 2016	2.570.020	-	-	2.622	-	10	34.225	1.312	628	9.494	-	-	432.296	91.767	10.025	40.131	4.056	208
TOTALE (A+B) 2015	3.011.895	-	-	651	-	1	145.221	2.660	1.454	9.262	-	-	446.317	98.933	9.614	33.730	6.914	204

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	10.025	67.420	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	25.896	29.039	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.942	676	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.986.328	10.865	4.047	-	394	6	-	-	-	-
TOTALE A	3.025.191	108.000	4.047	-	394	6	-	-	-	-
B. Esposizioni 'fuori bilancio'										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	157	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	59.199	-	19	-	4	-	-	-	-	-
TOTALE B	59.356	-	19	-	4	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	3.084.547	108.000	4.066	-	398	6	-	-	-	-
TOTALE 2015	3.642.477	119.801	4.069	-	525	8	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	705.750	-	9.080	-	10.749	-	239	-	347	-
TOTALE A	705.750	-	9.080	-	10.749	-	239	-	347	-
B. Esposizioni 'fuori bilancio'										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	40.303	-	2.255	-	51	-	120	-	160	-
TOTALE B	40.303	-	2.255	-	51	-	120	-	160	-
TOTALE 2016	746.053	-	11.335	-	10.800	-	359	-	507	-
TOTALE 2015	1.666.764	-	13.722	-	14.136	-	289	-	504	-

B.4 Grandi esposizioni

La disciplina in argomento è regolata dalla circolare della Banca d'Italia n. 285/13, Capitolo 10, Parte seconda, e si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui il Gruppo è esposto in misura rilevante e che tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali ma anche con l'ausilio di presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui il Gruppo è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti. Non è prevista la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie.

	Totale 2016	Totale 2015
a) Ammontare grandi esposizioni		
a 1) valore di bilancio	3.389.136	5.966.213
a 2) valore ponderato	187.035	248.064
b) Numero posizioni grandi esposizioni (1)	20	45

(1) valori all'unità

Si specifica come delle 20 posizioni sopra riportate:

- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti dello Stato Italiano;
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti della Bce/Banca d'Italia;
- 15 facciano riferimento a controparti bancarie di cui 9 riferibili a CR/BCC, a testimonianza dell'impegno offerto nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e sostegno del movimento cooperativo rientrante nella *mission* tipica di Cassa Centrale Banca;
- 3 ad altre esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi Euro 4 milioni. Trattasi di titoli di classe *mezzanine* con *rating* Aa2 emessi dalla società veicolo BCC Mortgages PLC, nel contesto di un'emissione di complessivi Euro 1.038.450.000, di cui Euro 996.050.000 con *rating* AAA/Aa1, ed Euro 42.400.000 con *rating* A/A1, relativi ad una cartolarizzazione di titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo Cassa Centrale Finance e Credico Finance 6. Relativamente alla suddetta operazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene alcuna interessenza nel veicolo BCC Mortgages PLC. Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sul titolo in portafoglio posseduto, non ritenendo che esso si sia deprezzato alla luce delle informazioni provenienti dalla società veicolo emittente il titolo e dalle società emittenti le obbligazioni cartolarizzate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'proprie' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'di terzi' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
BCC Mortgages Plc - titoli	-	-	4.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - titoli	1.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente Sezione afferiscono principalmente ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore interno

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 2016	Totale 2015
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2015	-	-	-	-	-	-	739.731	-	-	267.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.006.872
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziat.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2015	-	-	739.305	291.683	-	-	1.030.988

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 Operazioni di *covered bond*

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non applica modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato assunti dal Gruppo sono riconducibili esclusivamente all'operatività di Cassa Centrale Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a terzi che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Il 'portafoglio di negoziazione di vigilanza' viene definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato, nella Circolare n. 286 'Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare' emanata dalla Banca d'Italia.

Sottostante alla negoziazione in proprio vi è principalmente il rispetto delle esigenze di tesoreria, non trascurando di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

I titoli obbligazionari ed i derivati OTC rappresentano le fonti del rischio di tasso di interesse nel portafoglio in esame; riguardo l'operatività in derivati la Banca non assume posizioni speculative, bensì effettua operazioni con CR-BCC o clientela, pareggiate con operazioni speculari poste in essere con controparti primarie, destinate alla copertura del rischio di tasso assunto da tali CR-BCC o da clienti; questo tipo di operatività permette la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso assunto nello specifico comparto. Nel corso del 2016 sono proseguite le analisi su un portafoglio rappresentativo di derivati OTC con tecniche di *Value at Risk*. Tali *test* hanno confermato che il rischio di mercato è effettivamente residuale, vista la modalità e la natura delle operazioni poste in essere. L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari espone la Banca al rischio di prezzo in occasione di investimenti in titoli di debito o capitale, in OICR, ed in contratti derivati su OICR, su titoli di capitale e su indici azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano quasi esclusivamente azioni quotate.

Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi al portafoglio di negoziazione; il Comitato Rischi ne definisce strategia e obiettivi in coerenza con l'andamento dei mercati, e ne analizza periodicamente le *performance*.

Alla data del 31 dicembre 2016 era attiva una linea di gestione patrimoniale in delega azionaria ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne il paniere dei titoli investibili, il profilo di rischio, gli obiettivi di redditività. L'andamento di tale gestione patrimoniale azionaria è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Comitato Rischi in base ai limiti

ed alle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dalla funzione di *Risk Management*, che si avvale anche del supporto dell'Area Finanza.

La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione si avvale di una serie di *report* che utilizzano tecniche di *Value at Risk*. Il calcolo della massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione avviene quotidianamente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un intervallo di confidenza del 99%. Il modello si basa su un metodo di simulazione di tipo Montecarlo. Il risultato viene monitorato anche per il controllo dei limiti operativi stabiliti nel Regolamento Finanza.

L'obiettivo della reportistica è quello di fornire le informazioni necessarie per il controllo ed una corretta gestione del rischio di mercato a fini operativi nel rispetto della normativa vigente. I dati monitorati possono anche fornire supporto alle decisioni di *asset allocation* dei portafogli, all'interno degli specifici limiti quantitativi previsti dal Regolamento Finanza. L'utilizzo di tecniche di simulazione (*What-If Analysis*) permette ex ante di valutare l'impatto di una determinata operazione sulle perdite potenziali di un portafoglio.

I dati di mercato utilizzati dal modello sono aggiornati quotidianamente. La volatilità è di tipo storico e viene calcolata con il metodo della media mobile esponenziale, in modo da pesare maggiormente le osservazioni più recenti rispetto a quelle del passato. In questo modo è possibile ottenere stime del VaR più reattive a *shock* di mercato e più veloci a rientrare verso fasi di normalità, rispetto all'utilizzo di volatilità calcolate con una media semplice. La lunghezza delle serie storiche è di 1 anno di rilevazioni. La stima della media mobile esponenziale è legata ad un fattore di decadimento (*decay factor*), pari a 0,94, ritenuto un buon indicatore nel caso di calcolo di un VaR con *holding period* pari a 10 giorni lavorativi al 99,00%. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima della correlazione, che viene eseguita direttamente all'interno del software utilizzato nel calcolo del VaR. La massima perdita potenziale viene scomposta nei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, tasso di cambio, andamento del mercato azionario, rischio inflativo, rischio specifico dell'emittente ove disponibile e rischio paese per titoli di Stato Italiani) e tiene conto della correlazione fra gli stessi.

La reportistica prodotta permette un'analisi dettagliata della rischiosità specifica del portafoglio di negoziazione, non solo in termini di VaR, ma anche di sensitività delle specifiche componenti ai principali fattori di rischio, utilizzando numerose statistiche e scenari di *stress*. La massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione viene dettagliata per singolo titolo, raggruppando le diverse tipologie (fondi, azioni, titoli di stato a tasso fisso o variabile, titoli *corporate*, sovrnazionali e così via) per evidenziare la rischiosità specifica per il livello di aggregazione scelto.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolata dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto al risultato del referendum britannico e all'esito delle elezioni politiche americane.

Nel corso del 2016 è continuata nel prospetto del VaR la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali (il cui calcolo non è previsto dalla normativa per il portafoglio in questione), ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sul fronte del monitoraggio complessivo del rischio (di tasso, di prezzo e di cambio), il Regolamento Finanza definisce:

- il livello di perdita massima sostenibile, calcolato come somma di utili e perdite realizzati nell'esercizio, articolata secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente;
- limiti di VaR massimo per delimitare l'attività di *asset allocation* del portafoglio svolta dal Comitato Rischi, articolati secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2016:

VaR medio 2016	VaR 31.12.2016	VaR minimo 2016	VaR massimo 2016
274.930	204.262	165.069	536.463

Importi all'unità di Euro

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2016. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli si è ritenuto opportuno mantenere i livelli di 15 e 30 punti base, più coerenti con l'attuale fase di mercato che registra ancora tassi negativi. L'ipotesi di *shift* al rialzo della curva tassi italiana è stata riparametrata per smorzare distorsivi effetti di variazione eccessiva della volatilità e delle correlazioni sulla parte più a breve della curva. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti: comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno *stress* sugli indici azionari: comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10,00%;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Variazione Valore Mercato Teorico					
Valore mercato teorico 31.12.2016	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
3.616.648	-814.191	-283.134	-370.645	-96.139	-187.815

Importi all'unità di Euro

Nell'ambito dell'analisi di *Asset & Liability Management* (ALM) viene evidenziata la valutazione dell'impatto sul margine di interesse e sul Patrimonio Netto, conseguenti a ipotesi di *shift* di tasso pari a +/- 100 punti base. I dati riportati in tabella si basano su un modello dinamico a volumi costanti, che ipotizza la rigenerazione delle poste che scadono nel corso dell'anno, in modo tale che le masse patrimoniali risultino costanti nel periodo di analisi. L'orizzonte temporale utilizzato è quello di un anno solare e le variazioni percentuali sono calcolate prendendo come base di riferimento i Fondi propri.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio di Negoziazione: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	-	-	-	-
in percentuale su Fondi propri	-	-	-	-

Anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, il portafoglio di negoziazione è monitorato nel continuo dall'Area Finanza e dalla funzione *Risk Management*; quest'ultima controlla che non vengano superati i limiti fissati dal Regolamento Finanza per gli investimenti in titoli che espongono la Banca a tale rischio. Le informazioni di rendicontazione sono disponibili su base giornaliera, e riportano dettaglio titoli, operazioni effettuate, risultati economici.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe articolate che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione e di valore massimo di minusvalenze.

Con riferimento alla gestione patrimoniale azionaria in delega, che costituisce uno strumento di investimento ad alto contenuto di rischio, sono previsti contrattualmente un livello di *early-warning* ed un limite di perdita massima (*stop loss*) al raggiungimento del quale il gestore deve provvedere alla liquidazione della gestione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indet.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	1	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	1	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	3	-515	29	75	2	-4	-2	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-2	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.774	746	-	989	38	-	-
+ posizioni corte	-	1.776	746	-	989	38	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	3	-513	29	75	2	-4	-2	-
- Opzioni	3	1	-	-	2	-4	-2	-
+ posizioni lunghe	11.453	25.011	33.571	57.792	383.753	313.534	78.025	-
+ posizioni corte	11.450	25.010	33.571	57.792	383.751	313.538	78.027	-
- Altri derivati	-	-514	29	75	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	31.797	286.513	144.795	30.382	121.772	24.931	27.271	-
+ posizioni corte	31.797	287.027	144.766	30.307	121.772	24.931	27.271	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerando che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce '3. Derivati finanziari'.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si forniscono le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR su titoli di capitale e indici azionari compresi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:

VaR medio 2016	VaR 31.12.2016	VaR minimo 2016	VaR massimo 2016
275.398	203.798	165.070	536.346

Importi all'unità di Euro

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse da 'fair value' trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da 'flussi finanziari' trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca è esposta a diverse fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che sono individuabili nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da provvista e impieghi nel comparto interbancario, finanziamenti a clienti e da varie forme di raccolta da clientela. Nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, sono attinenti principalmente al rischio di *fair value*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da flussi finanziari.

La Banca, in relazione alla propria operatività, pone adeguata attenzione sia alle poste dell'attivo che del passivo ai fini della determinazione del rischio di tasso.

Il portafoglio bancario accoglie, fra l'altro, investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono quindi presenti, oltre ai tradizionali crediti verso clientela e strumenti obbligazionari, degli strumenti finanziari che espongono la Banca a rischio di prezzo, ovvero:

- partecipazioni relative a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca o del movimento cooperativo;
- fondi di investimento;
- azioni.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Cassa Centrale Banca pone in essere misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano elencazione nell'ambito delle normative aziendali, che prevedono monitoraggi fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione proporzionate ai Fondi Propri, al raggiungimento delle quali vengono attivate diverse azioni correttive.

A tale proposito sono definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volte al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale;
- una misurazione del rischio che genera livelli di attenzione e flussi informativi tali da consentirne la tempestiva individuazione e l'attivazione di idonee misure correttive.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza, nella funzione di *Risk Management* e nel Comitato Rischi, le strutture deputate a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno.

La metodologia stima la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a ± 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle 'valute rilevanti', le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse. Salvo alcune specifiche regole di classificazione espressamente previste, le attività e le passività sono inserite nella *maturity ladder* secondo i criteri previsti nella Circolare 115 'Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti'. Le posizioni in sofferenza, a inadempienza probabile e scadute-sconfinanti sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate, per le quali non si dispone di previsione di recupero dei flussi di cassa, sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;

4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, determinando una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base per tutte le fasce;
5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato, la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato;
6. aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole 'valute rilevanti' e all'aggregato delle 'valute non rilevanti' sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
7. determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore dei Fondi propri.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischio ad un valore pari al 20,00%.

Nel caso in cui tale indicatore superi la soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Per Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2016, sulle quattro rilevazioni trimestrali ufficiali, il superamento dell'indicatore di rischio. La Banca effettua inoltre prove di *stress* annuali attraverso la citata metodologia considerando un incremento di ulteriori 100 punti base dello *shock* di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili. Nell'ambito dell'analisi la valutazione dell'impatto sul patrimonio, conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo e istantaneo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della Banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'ulteriore attività di controllo dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del Patrimonio Netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità del margine e patrimonio in diversi contesti.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi. Il Regolamento Finanza prevede una soglia di attenzione al rischio di tasso calcolata come valore netto negativo in ipotesi di *shock* al rialzo o al ribasso di 200 punti base nella misura del 25% dei Fondi propri.

La Banca detiene titoli obbligazionari emessi da CR-BCC classificati nel portafoglio 'Designati al *fair value*', per la cui copertura specifica del solo rischio di tasso ha emesso prestiti obbligazionari aventi le medesime caratteristiche di durata e di tasso, che sono stati classificati nel passivo anch'essi al *fair value*.

In relazione alla componente titoli del portafoglio bancario, è a disposizione su base giornaliera il calcolo del VaR, scomposto per specifici portafogli IAS (HTM, AFS e L&R).

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il Regolamento Finanza prevede specifiche limitazioni all'operatività in azioni e strumenti assimilati (ETF, *Certificates*) e in fondi di investimento a componente azionaria, articolate secondo una griglia di deleghe, indipendentemente dalla categoria di classificazione IAS; il rispetto dei limiti regolamentari viene verificato con controlli di primo e di secondo livello. Sono previste limitazioni all'acquisizione di fondi di investimento emessi da singole Società di gestione, anch'esse articolate secondo una griglia di deleghe.

La funzione di *Risk Management* elabora rendicontazioni periodiche settimanali che riportano il dettaglio dei titoli ed i risultati economici.

B. Attività di copertura del *fair value*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il solo rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse, per mezzo di operazioni di *interest rate swap* non quotate, poste in essere con controparti primarie a copertura specifica del rischio di tasso rinveniente da impieghi o da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca non effettua operazioni di copertura del *fair value* rappresentate contabilmente come *fair value hedge accounting*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura rappresentate contabilmente come *cash flow hedge accounting*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	149.151	974.444	2.229.848	56.485	142.467	124.199	79.277	-
1.1 Titoli di debito	175	186.619	2.097.522	-	107.092	123.587	77.006	-
- con opzione di rimborso anticipato	175	-	-	-	382	10.483	191	-
- altri	-	186.619	2.097.522	-	106.710	113.104	76.815	-
1.2 Finanziamenti a banche	65.097	638.016	5.897	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	83.879	149.809	126.429	56.485	35.375	612	2.271	-
- c/c	53.691	-	-	1.013	7.091	-	-	-
- altri finanziamenti	30.188	149.809	126.429	55.472	28.284	612	2.271	-
- con opzione di rimborso anticipato	6.359	142.973	122.194	45.653	18.698	612	2.107	-
- altri	23.829	6.836	4.235	9.819	9.586	-	164	-
2. Passività per cassa	1.930.033	985.855	27.547	211.331	275.064	159	26.724	-
2.1 Debiti verso clientela	382.989	-	12	12	106	159	26.724	-
- c/c	302.919	-	-	-	-	-	26.613	-
- altri debiti	80.070	-	12	12	106	159	111	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	80.070	-	12	12	106	159	111	-
2.2 Debiti verso banche	1.547.044	985.855	27.535	211.319	254.911	-	-	-
- c/c	1.469.761	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	77.283	985.855	27.535	211.319	254.911	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	20.047	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	20.047	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-2.824	-5.615	-40	6.107	2.334	37	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-2.824	-5.615	-40	6.107	2.334	37	-
- Opzioni	-	-2.862	-5.615	-36	6.141	2.334	37	-
+ posizioni lunghe	-	494	391	847	6.141	2.334	37	-
+ posizioni corte	-	3.356	6.006	883	-	-	-	-
- Altri derivati	-	38	-	-4	-34	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	42	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	4	34	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerando che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce '3. Derivati finanziari'.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In linea con quanto riportato nella sezione relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza, anche la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica VaR; si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni effettuate, calcolate sulla sola componente titoli del portafoglio bancario:

VaR medio 2016	VaR 31.12.2016	VaR minimo 2016	VaR massimo 2016
7.725.967	5.651.067	4.489.901	13.446.071

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto al risultato del referendum britannico e all'esito delle elezioni politiche americane. Nel corso del 2016 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31.12.2016. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli, si è ritenuto opportuno mantenere i livelli di 15 e 30 punti base, più coerenti con l'attuale fase di mercato che registra ancora tassi negativi. L'ipotesi di *shift* al rialzo della curva tassi italiana è stata riparametrata per smorzare distorsivi effetti di variazione eccessiva della volatilità e delle correlazioni sulla parte più a breve della curva. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti: comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno *stress* sugli indici azionari: comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Variazione Valore Mercato Teorico					
Valore mercato teorico 31.12.2016	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
2.135.722.164	-99.397.235	-26.647.450	-4.679.912	-5.564.016	-11.076.261

Importi all'unità di Euro

Ai fini gestionali la Banca utilizza anche le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM mensile. Sulla base delle analisi di ALM dinamico a volumi costanti al 31 dicembre 2016, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sono riportati gli effetti sul margine d'interesse e sul Patrimonio Netto relativi al portafoglio bancario, con l'indicazione dell'impatto percentuale in rapporto al Patrimonio Netto/Fondi propri:

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio Bancario: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	3.451	-28.923	-1	8.427
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi propri	1,61%	-10,71%	0,00%	3,12%
Portafoglio Bancario: crediti (valori assoluti in migliaia di Euro)	1.312	-10.375	-143	523
in percentuale su Patrimonio Netto/ Fondi propri	0,61%	-3,84%	-0,07%	0,19%
Passività (valori assoluti in migliaia di Euro)	3.554	-8.286	-204	757
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi propri	1,66%	-3,07%	-0,10%	0,28%

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In relazione al suo ruolo di fornitore di valuta a favore delle CR-BCC e per effetto dell'operatività con clientela, la Banca è esposta al rischio di cambio.

La misurazione si esplica nel calcolo della 'posizione netta in cambi', cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e 'fuori bilancio') relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. La Banca ha stabilito, in ogni caso, un'articolazione di limiti interni e di deleghe operative, sia per la posizione netta in cambi a fine giornata, sia per la posizione netta su singole valute, a conferma di una strategia tesa alla minimizzazione di tale tipologia di rischio; il rispetto dei limiti e delle deleghe è verificato nel continuo dall'Area Finanza e, ad ogni fine giornata, dalla funzione di *Risk Management*. Nel corso del 2016 è proseguita l'analisi che si basa su tecniche di *Value at Risk* per monitorare l'andamento della rischiosità della posizione netta in cambi, come definita sopra. Tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate; a tale scopo, nel corso del 2016, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	50.728	1.279	2.577	731	9.504	1.748
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	50.595	1.279	2.577	731	9.414	1.748
A.4 Finanziamenti a clientela	133	-	-	-	90	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	773	424	34	95	1.053	418
C. Passività finanziarie	59.749	1.704	61	1.304	4.426	2.138
C.1 Debiti verso banche	59.645	1.690	61	1.304	4.426	2.125
C.2 Debiti verso clientela	104	14	-	-	-	13
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	6	-
E. Derivati finanziari	8.811	168	2.553	503	6.341	864
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	8.811	168	2.553	503	6.341	864
+ posizioni lunghe	37.188	1.340	63	719	484	1.410
+ posizioni corte	28.377	1.508	2.616	216	6.825	546
TOTALE ATTIVITÀ	88.689	3.043	2.674	1.545	11.041	3.576
TOTALE PASSIVITÀ	88.126	3.212	2.677	1.520	11.257	2.684
SBILANCIO (+/-)	563	-169	-3	25	-216	892

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce 'E. Derivati finanziari'.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non vengono utilizzati modelli interni per l'analisi di sensitività.

1.2.4 Strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	734.581	-	1.092.942	-
a) Opzioni	138.380	-	243.814	-
b) Swap	596.201	-	849.128	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	57.867	-	51.768	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	57.867	-	51.768	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	792.448	-	1.144.710	-
VALORI MEDI	745.485	-	1.100.516	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.338	-	6.728	-
a) Opzioni	10.296	-	6.679	-
b) <i>Swap</i>	42	-	49	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	10.338	-	6.728	-
VALORI MEDI	44	-	51	-

A.3 Derivati finanziari: *Fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.038	-	22.196	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	16.339	-	21.714	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	699	-	482	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	138	-	308	-
a) Opzioni	138	-	308	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	17.176	-	22.504	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.019	-	21.714	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	15.861	-	21.260	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	1.158	-	454	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5	-	6	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	5	-	6	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	17.024	-	21.720	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	238.528	9.000	-	116.922	2.798
- <i>fair value</i> positivo	-	-	8.355	680	-	538	69
- <i>fair value</i> negativo	-	-	6.417	-	-	148	2
- esposizione futura	-	-	2.664	45	-	62	3
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	57.867	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	699	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	1.158	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	561	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	367.332	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	6.696	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	9.295	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	42	-	-	5.417	4.879
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	18	120
- <i>fair value</i> negativo	-	-	5	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	68	59
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	445.100	242.943	104.404	792.447
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	387.233	242.943	104.404	734.580
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	57.867	-	-	57.867
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	37	1.459	8.842	10.338
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	37	1.459	8.842	10.338
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 2016	445.137	244.402	113.246	802.785
TOTALE 2015	720.896	322.531	108.012	1.151.439

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non applica modelli interni di tipo EPE.

B. Derivati creditizi

La Sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	2.843	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	5.442	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi 'Cross product'							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

La Banca non detiene derivati creditizi.

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità assunto dal Gruppo è riconducibile quasi esclusivamente a quello di Cassa Centrale Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (*asset liquidity risk*), ovvero dal fatto di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte ai propri impegni (*market liquidity risk*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un documento denominato 'Politica per il governo e la gestione della liquidità e del *funding*' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità, in linea quindi con l'attuale disciplina normativa sul tema della liquidità.

Nella *policy* sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di *stress* con i quali la Banca si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue l'obiettivo di riuscire a finanziare lo sviluppo delle proprie attività alle migliori condizioni di mercato in normali circostanze operative e garantire di far fronte agli impegni di pagamento anche nell'eventualità dell'emergere di una situazione di crisi di liquidità, senza interrompere la continuità operativa o alterare l'equilibrio finanziario della Banca.

Con la finalità di conoscere con adeguato anticipo i fabbisogni di liquidità futuri, di disporre di fonti di approvvigionamento di fondi attivabili nei tempi e con i costi ritenuti opportuni e di svolgere in modo efficiente l'attività, la gestione del rischio di liquidità impone di:

1. definire la struttura organizzativa preposta alla predisposizione ed attuazione della *liquidity policy*;
2. predisporre un sistema informativo adeguato per:
 - conoscere e misurare in ogni momento la posizione corrente di liquidità della Banca e la sua evoluzione futura;
 - valutare l'impatto di diversi scenari, in particolar modo di condizioni impreviste ed avverse, sull'evoluzione futura della posizione di liquidità della Banca;
 - monitorare i differenti canali di approvvigionamento di fondi, nell'evolvere dei loro profili di tempistica di attivazione, importi e costi.
3. definire un *Contingency Funding Plan*, da attivarsi tempestivamente nel caso dell'insorgere di una crisi di liquidità della Banca, stabilendo la catena di responsabilità ed il sistema di interventi per fronteggiare con successo la situazione di crisi.

La struttura organizzativa preposta al governo e gestione del rischio di liquidità prevede che la gestione operativa della posizione di liquidità della Banca sia affidata all'Ufficio Tesoreria, che agisce sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Rischi. Le attività di controllo sono effettuate dall'Ufficio *Risk Management* e controllo

di Gestione, in coordinamento con l'Ufficio Tesoreria. Le risultanze di tali attività di controllo sono portate a conoscenza del Comitato Rischi.

I principi per la gestione del rischio di liquidità vengono definiti all'interno della *liquidity policy*.

La Politica per il Governo e la Gestione della Liquidità si articola in quattro processi:

1. Liquidità Operativa, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita; La gestione della liquidità operativa è affidata all'Ufficio Tesoreria, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle linee guida fissate dal Comitato Rischi. All'interno dell'analisi della liquidità operativa la Banca monitora la liquidità intra-giornaliera utilizzando due indicatori mutuati dal 'Rapporto annuale sulla stabilità finanziaria' della Banca d'Italia del novembre 2011 (LCNO – *Largest cumulative net out flow* e LILP – Liquidità e impegni infragiornalieri di pagamento). A completamento del monitoraggio del rischio di liquidità giornaliero viene analizzato uno scenario di *stress*, costruito secondo il modello presentato nello studio della *Bank of England 'Intraday liquidity risk and regulation'* del giugno 2011.
2. Liquidità Strutturale, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra attività a medio/lungo termine e passività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine; La gestione della liquidità strutturale è competenza del Comitato Rischi e mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze su un orizzonte temporale superiore all'anno. Attraverso l'analisi della posizione di liquidità strutturale della Banca viene valutata la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento attraverso un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste attive e passive. Il principale obiettivo è, dunque, la gestione del *funding* attraverso scelte strategiche in merito alle fonti di raccolta e agli impieghi da effettuare, in modo da evitare l'insorgere di eccessivi squilibri derivanti dal finanziamento a breve termine dell'operatività a medio/lungo. Per la misurazione e il controllo del rischio della liquidità strutturale, la Banca assume a riferimento l'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) ed il *Report* di Trasformazione delle scadenze.
3. *Stress test* ed Analisi di scenario, processo nel quale l'equilibrio finanziario viene valutato in condizioni estreme, plausibili ancorché improbabili. I dati raccolti tramite la reportistica in corso d'anno, uniti agli storici delle medesime tipologie di dato, forniscono supporto nell'effettuazione di *stress test* ed analisi di scenario, condotti con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di fronteggiare condizioni di allerta e di crisi che esulino dalla normale operatività.

La modalità di conduzione degli *stress test* nell'ambito della liquidità operativa prevede di modificare il profilo dei flussi di cassa in entrata ed in uscita sulla base degli effetti provocati dal verificarsi di ipotesi di *stress*. Tali ipotesi, legate a fattori di tipo interno ed esterno alla Banca, vengono selezionate prendendo in considerazione scenari costruiti ad hoc che possano dimostrarsi sufficientemente severi e contemplare anche eventi a bassa probabilità.

L'Ufficio Tesoreria, in collaborazione con l'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione, effettua con cadenza semestrale una stima dell'ammontare massimo di liquidità ottenibile in condizioni di allerta e di crisi (Stime di *back up liquidity*).

4. *Contingency Funding Plan*, o Piano di emergenza, processo finalizzato a gestire l'insorgenza di una grave crisi di liquidità della Banca.

Le soglie di tolleranza al rischio di liquidità vengono determinate dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei seguenti limiti:

- per la Liquidità Operativa, il limite viene posto al valore assunto dall'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ovvero il rapporto fra le attività liquide di base e supplementari ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di *stress*. La struttura dell'indicatore si basa sul Regolamento Delegato (UE) 2015/61, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), e recepisce quindi nell'ordinamento italiano quanto previsto dal Comitato di Basilea nel documento 'Basilea 3 – Il *liquidity Coverage Ratio* e gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità'. A livello gestionale vengono poi analizzati e monitorati una serie di indicatori.
- per la Liquidità Strutturale, il limite viene fissato al valore assunto dall'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), ovvero dal rapporto fra gli elementi che forniscono finanziamento stabile e gli elementi che richiedono finanziamento stabile. La struttura dell'indicatore si basa sul documento del Comitato di Basilea 'Basel III: the *Net Stable Funding Ratio*', dell'ottobre 2014.

Il mancato rispetto dei limiti imporrà al Comitato Rischi di valutare le possibili azioni correttive e di realizzare quanto necessario per ripristinare un'esposizione al rischio di liquidità coerente con le soglie di tolleranza così definite. Inoltre il Comitato Rischi riferirà, alla prima occasione utile, al Comitato Rischi Consigliere e al Consiglio di Amministrazione i motivi alla base del mancato rispetto dei limiti e le azioni intraprese per il ripristino della posizione di liquidità della Banca.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) prevede che gli intermediari finanziari dispongano di ulteriori metriche per il controllo della liquidità (*Additional liquidity monitoring metrics – ALMM*) al fine di ottenere un quadro completo del profilo di rischio di liquidità.

Nello specifico, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313 prevede che vengano predisposti i seguenti 5 modelli come strumenti informativi di controllo:

- concentrazione del finanziamento (*funding*) per controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per controparte degli enti segnalanti, evidenziando i primi 10 contributori di finanziamento;
- concentrazione del finanziamento (*funding*) per tipo di prodotto: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per tipo di prodotto degli enti segnalanti, ripartite nei seguenti tipi di finanziamento: finanziamento al dettaglio e finanziamento all'ingrosso;
- prezzi per finanziamenti (*funding*) di varia durata: serve a raccogliere informazioni sul volume medio delle operazioni e i prezzi medi pagati dagli enti per finanziamenti con durate che vanno dalla fascia *overnight* alla fascia 10 anni;
- rinnovo del finanziamento (*funding*): serve a raccogliere informazioni sul volume dei fondi in scadenza e sui nuovi finanziamenti ottenuti, ossia sul rinnovo dei finanziamenti a livello giornaliero su un orizzonte temporale di un mese;
- concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione della capacità di compensazione degli enti segnalanti con riferimento alle dieci principali detenzioni di attività o linee di liquidità concesse all'ente a tale scopo.

La produzione di tali modelli informativi è trimestrale e il Comitato Rischi ne valuta i risultati attivando, se opportuno, adeguate strategie di governo per evitare l'insorgere di situazioni di tensione.

L'attività di monitoraggio della situazione di liquidità della Banca, sulla base della reportistica, delle analisi di scenario e dei segnali forniti dagli indicatori di rischio, viene effettuata, secondo le relative competenze e funzioni, dall'Ufficio Tesoreria, dal Comitato Rischi e dall'Ufficio *Risk Management* e Controllo di Gestione.

Le risultanze delle analisi sul rischio di liquidità vengono presentate mensilmente dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi, il quale si esprime rispetto anche alle necessità provenienti dal movimento, ai piani di sviluppo della Banca, ai fabbisogni da finanziare o alle disponibilità da impiegare, e provvede a fornire indirizzi generali alle unità direttamente coinvolte. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni di Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; in sede di Comitato Rischi sono valutate costantemente le capacità di risposta della Banca per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, la Banca adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	149.710	740	4.012	443.145	279.684	80.551	1.757.091	625.138	485.176	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	155.553	49.714	1.716.896	330.000	315.002	-
A.2 Altri titoli di debito	121	-	-	4	20	154	216	7.179	15.957	-
A.3 Quote O.I.C.R.	44.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	104.674	740	4.012	443.141	124.111	30.683	39.979	287.959	154.217	-
- banche	59.686	695	3.604	425.474	114.572	5.921	2.463	96.377	292	-
- clientela	44.988	45	408	17.667	9.539	24.762	37.516	191.582	153.925	-
Passività per cassa	1.976.827	949	3.739	240.755	639.184	30.570	213.272	369.311	52.459	-
B.1 Depositi	1.836.412	949	3.739	240.755	639.034	30.558	212.810	254.647	29.487	-
- banche	1.536.537	949	3.729	239.605	633.316	27.541	211.337	254.596	-	-
- clientela	299.875	-	10	1.150	5.718	3.017	1.473	51	29.487	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	150	-	450	18.511	-	-
B.3 Altre passività	140.415	-	-	-	-	12	12	96.153	22.972	-
Operazioni 'fuori bilancio'	478	102	53	-697	24	29	74	-	5.447	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	102	53	-696	24	29	75	-	-	-
- posizioni lunghe	-	22.186	4.387	26.395	11.511	6.855	2.445	1.000	40	-
- posizioni corte	-	22.084	4.334	27.091	11.487	6.826	2.370	1.000	40	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	478	-	-	1	-	-	1	-	-	-
- posizioni lunghe	16.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	16.162	-	-	1	-	-	1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	5.447	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerando che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce 'Operazioni fuori bilancio'.

1.4 RISCHI OPERATIVI

Considerata la limitata operatività delle altre imprese del Gruppo, il rischio operativo assunto dal Gruppo è riconducibile a quello della Cassa Centrale Banca. Tale assunto trova giustificazione anche per l'effetto del ruolo di *outsourcer* che quest'ultima effettua, per più attività, per conto delle società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento

Il rischio operativo è il 'rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni'. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*. In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

La Banca ha elaborato una mappatura dei principali processi bancari, formalizzando i relativi controlli in un apposito *database*, nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi. Si è provveduto al censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo livello. Verifiche particolari sono state eseguite a livello di abilitazioni e accessi al sistema informativo aziendale ed al portale *internet*, e sono stati adottati al riguardo criteri e regole funzionali all'allontanamento dei rischi.

La Banca dispone di un 'Piano di Continuità Operativa', predisposto per cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività, ed ha quindi formalizzato le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed ha esplicitato ruoli, responsabilità, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento ai presidi organizzativi la Funzione di Conformità e Antiriciclaggio, delegata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto *ex ante* nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, regolamenti), effettuando attività di verifica *ex post* secondo un approccio *risk based*.

Il Responsabile della Sicurezza e il responsabile della Funzione ICT sono preposti al controllo dei rischi connessi alla gestione del sistema informativo.

L'Ufficio *Internal Audit*, a cui sono assegnati i controlli di terzo livello, svolge verifiche periodiche inerenti la funzionalità complessiva del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, applica il metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, (c.d. indicatore rilevante) riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), ai sensi dell'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Con riguardo al governo dei rischi operativi, assumono rilevanza i presidi adottati in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali ai sensi della Circolare 285/2013 (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV), la quale definisce un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e dei requisiti ulteriori e più stringenti per l'esternalizzazione di funzioni operative importanti. La Circolare richiede l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

Il processo di adeguamento dei contratti con i quali le banche clienti esternalizzano alla Banca proprie funzioni aziendali è stato ultimato in corso d'anno mediante inserimento all'interno del testo contrattuale delle disposizioni prescritte dalla Circolare 285/2013 in materia di esternalizzazione di funzioni operative importanti.

Anche l'adeguamento dei contratti con i fornitori della Banca è stato ultimato, ad eccezione dei contratti per l'esternalizzazione del sistema informativo, il cui adeguamento proseguirà nel corso del 2017.

Nell'ambito delle tematiche inerenti i sistemi informativi e la continuità operativa, la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con la *software house*.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Importo
Dicembre 2016	69.576.847
Dicembre 2015	68.119.074
Dicembre 2014	58.501.093
Media Indicatore Rilevante-ultimi 3 esercizi	65.399.005
Requisito patrimoniale (15% della media)	9.809.850

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 della CRR n. 575/2013.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate dal 2009 una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. E' stato introdotto l'utilizzo obbligatorio di un *database* dove censire gli eventi che hanno causato delle perdite operative, anche potenziali; tale strumento rappresenta uno sviluppo delle metodologie di valutazione del rischio ed è funzionale all'individuazione ed alla rimozione delle carenze di processo tali da determinare eventi negativi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In maniera conforme a quanto richiesto dalla normativa (cfr. Circolare 285/2013, Parte seconda, Capitolo 13, Sezione I), si rende noto che, Centrale Finanziaria del Nord Est, con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul sito *internet* di Cassa Centrale Banca, al link www.cassacentrale.it.

SEZIONE 2**RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE**

Il Gruppo non comprende imprese di assicurazione, pertanto la presente Sezione non è compilata.

SEZIONE 3**RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE**

Il Gruppo non comprende società classificabili come 'Altre imprese', pertanto la presente Sezione non è compilata.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 Il patrimonio consolidato dell'impresa

Sezione 2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO CONSOLIDATO DELL'IMPRESA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche del Gruppo è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto del Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve, dell'utile di esercizio di pertinenza del Gruppo, così come indicato nella tavole di seguito riportate.

I principi contabili internazionali definiscono invece il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

La nozione di patrimonio che il Gruppo utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di 'Fondi propri' come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del Capitale primario di classe 1 (CET 1), del Capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2*). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Capogruppo, il miglior riferimento per un'efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali, in assenza di specifici interventi di richieste supplementari da parte dell'Autorità di vigilanza, il Capitale primario di classe 1 delle banche/Gruppi deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (CET1 *Capital ratio*), il Capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e il complesso dei Fondi propri della Banca/Gruppo deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (*Total capital ratio*). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto 'primo pilastro' rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di Capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare (riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

I requisiti patrimoniali minimi, come argomentato successivamente nell'informativa relativa ai Fondi propri, possono essere oggetto di variazione in aumento a seguito del periodico processo di supervisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) svolto dall'Autorità di vigilanza nei confronti delle singole banche o Gruppi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di 'primo pilastro', la normativa di vigilanza richiede anche di misurare, con l'utilizzo di metodologie interne, la complessiva adeguatezza patrimoniale del Gruppo sia in via attuale sia in via prospettica, e in ipotesi di *stress* l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del 'primo pilastro' (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (secondo pilastro). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del 'secondo pilastro' di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tende alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo del Gruppo stesso.

Si precisa che le disposizioni di vigilanza prevedono che le partecipazioni in *joint-venture* vengano consolidate con il metodo proporzionale, in conformità a quanto specificatamente richiesto dal paragrafo 1.3 della Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7 agosto 1990 e successivi aggiornamenti, anziché con il metodo del Patrimonio Netto come invece previsto dallo IAS 31. Tale applicazione del metodo proporzionale al consolidamento della partecipazione in *joint-venture* in CRRFIN S.p.A. determina, ai soli fini di vigilanza, un diverso risultato economico consolidato e un diverso Patrimonio Netto consolidato. Questi ultimi sono utilizzati ai fini della stesura dei Fondi propri consolidati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 2016
Capitale sociale	275.450	-	-	-98.375	177.075
Sovrapprezzi di emissione	4.350	-	-	-2.985	1.365
Riserve	83.471	-	-	-13.431	70.040
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-378	-	-	3.120	2.742
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.348	-	-	3.120	4.468
- Da trasferimento da Afs ad altro portafoglio (1)	-2.265	-	-	-	-2.265
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-357	-	-	-	-357
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	-	-	-	896
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	22.013	-	-	-3.198	18.815
PATRIMONIO NETTO	384.906	-	-	-114.869	270.037

Trattasi della riserva derivante dall'operazione di riclassificazione già specificata nella parte A della presente Nota Integrativa al punto A.3.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.014	2.554	-	-	-	-	-	-	4.014	2.554
2. Titoli di capitale	24	-	-	-	-	-	3.120	-	3.144	-
3. Quote di O.I.C.R.	85	221	-	-	-	-	-	-	85	221
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	4.123	2.775	-	-	-	-	3.120	-	7.243	2.775
TOTALE 2015	11.215	282	-	-	-	-	3.001	-	14.216	282

Nella colonna 'riserva positiva' è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna 'riserva negativa' è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	9.659	3.023	1.252	-
2. Variazioni positive	22.890	187	893	-
2.1 Incrementi di fair value		-	23	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	355	-	149	-
- da deterioramento	-	-	88	-
- da realizzo	355	-	60	-
2.3 Altre variazioni	22.535	187	721	-
3. Variazioni negative	31.088	68	2.279	-
3.1 Riduzioni di fair value	16.408	3	418	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	12.558	-	1.800	-
3.4 Altre variazioni	2.123	65	61	-
4. Rimanenze finali	1.461	3.142	-135	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2016	Totale 2015
1. Esistenze iniziali	-297	-398
2. Variazioni positive	21	139
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	139
2.2 Altre variazioni	21	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	81	38
2.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	76	-
2.2 Altre variazioni	5	38
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Rimanenze finali	-357	-297

SEZIONE 2**I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI****2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto '*Single Rulebook*'.

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la circolare 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) che ha sostituito quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). Banca d'Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la circolare 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare) che ha sostituito integralmente, per le banche, la precedente circolare 155 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali). In particolare, la Circolare 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- segnalazioni armonizzate: Fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, *Credit Valuation Adjustment* e *Central Counterparties* CCP), rischio di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio rischio di liquidità e leva finanziaria;
- segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

Si evidenzia che la normativa contenuta nel *Single Rulebook* prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. *phase in*). Le stime dei *ratios* patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate *Basilea 3 Fully Phased*.

Nel corso del periodo transitorio, previsto generalmente fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al Capitale primario di classe 1 (CET1, *Common Equity Tier 1*) mentre la restante parte dell'aggregato viene ripartita fra il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, *Additional Tier 1*) e il Capitale di classe 2 (T2, *Tier 2*) oppure attribuita alle attività di rischio ponderate.

Un trattamento di eliminazione progressiva (*phase-out* in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di *grandfathering*) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del Gruppo bancario.

2.2 Fondi propri bancari

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l'ammontare di Fondi propri detenuto dal Gruppo bancario è suddiviso come segue: (i) Capitale primario di classe 1; (ii) Capitale aggiuntivo di classe 1; (iii) Capitale di classe 2.

In tali aggregati si deducono, secondo prefissate percentuali, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (*DTA*, *deferred tax assets*) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle attività di rischio ponderate (*RVVA*, *Risk Weighted Assets*). Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti 'filtri prudenziali') che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli interessi dei soci di minoranza (c.d. patrimonio di pertinenza dei terzi) sono ammissibili solo per la quota che copre i rischi effettivamente assunti dai suddetti soci. Fino al 31 dicembre 2017 è consentita una parziale computabilità della quota rimanente.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo aveva adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

In particolare, in alternativa all'approccio 'asimmetrico' (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento aveva riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio 'simmetrico'). L'esercizio di tale opzione risultava possibile solo se l'opzione medesima era estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, applicata in modo omogeneo dall'intero Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca del gruppo, tramite la Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., in data 23 gennaio 2014, sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d'Italia, ha aderito all'opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' ai fini della determinazione dei Fondi propri. Ai sensi dell'art. 467 par. 2 del CRR la citata facoltà della Banca d'Italia è limitata temporalmente, sino all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Il regolamento di adozione dell'IFRS 9, adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre, è entrato in vigore il 19 dicembre scorso. Si è posta conseguentemente una questione interpretativa in merito al permanere o venir meno della facoltà in argomento. Con comunicazione del 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia è intervenuta sul tema, anticipando che porrà tale questione interpretativa alle competenti autorità comunitarie e che, nelle more di un loro pronunciamento, il filtro che consente l'integrale sterilizzazione dell'importo dei profitti e delle perdite non realizzate derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali continua ad essere applicato dalle banche meno significative, soggette alla sua supervisione.

Al 31 dicembre 2016 le riserve dei titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentano un saldo negativo per circa 0,8 milioni di Euro; in assenza di tale approccio le riserve avrebbero comportato un decremento di circa 3,4 milioni di Euro dei 'Fondi propri'.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali;
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. *shortfall*);

- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

L' AT1 è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dall'AT1 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 1 durante il regime transitorio e fino a capienza dell'AT1 stesso):

- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. *shortfall*);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le passività subordinate, le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del 'regime transitorio'.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del Capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della Banca;
- le eventuali opzioni *call* o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca, oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;

- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua Capogruppo.

Gli strumenti del Capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata emessa dalla Banca del Gruppo e in essere al 31 dicembre 2016:

- codice ISIN: IT0005054256
- importo: 10 milioni di Euro
- durata: 84 mesi
- data di scadenza: 15 settembre 2021
- tasso fisso di interesse: 3%
- opzione *call* o di rimborso anticipato: non previste
- condizioni di subordinazione: passività subordinata di tipo 'Tier2'. Le obbligazioni saranno rimborsate per capitale e interessi residui:

1. solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;
2. subordinazione *pari passu* con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente, con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;
3. in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di strumenti obbligazionari, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni.

Per tutta la durata del prestito, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti dei portatori delle obbligazioni. E' altresì esclusa la possibilità di ottenere o, comunque, far valere garanzie e cause di prelazione in connessione alle obbligazioni su beni dell'Emittente, ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell'Emittente.

Sono inoltre oggetto di deduzione dal Tier 2 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 2 durante il regime transitorio):

- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. *shortfall*),
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

Sono inoltre oggetto di deduzione dal Tier 2 gli investimenti significativi in strumenti di Tier 2 di altri soggetti del settore finanziario.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2016	Totale 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	246.497	251.165
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	13.607	15.580
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-404	-524
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	246.093	250.641
D. Elementi da dedurre del CET1	-44.630	-41.602
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	12.311	6.500
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	213.774	215.539
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-7.122	-4.061
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-6.177	-8.470
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	6.182	6.530
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-7.126	-2.363
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-6.135	-8.228
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	213.774	215.539

Il Capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2016, inclusivo del risultato dell'esercizio consolidato al netto della quota parte degli utili che le singole società proporranno per la distribuzione, ammonta a 213.774 mila Euro, in calo rispetto all'anno precedente. La diminuzione è riconducibile principalmente alle maggiori detrazioni dovute per 'investimenti finanziari non significativi' (7.155 mila Euro) e alla minor contribuzione degli 'interessi di minoranza' (5.701 mila Euro), a cui si contrappone l'incremento delle riserve e degli utili di periodo (12.202 mila Euro).

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 e quello di classe 2 sono rimasti come per il precedente esercizio pari a zero. I Fondi propri consolidati sono quindi pari al 31 dicembre 2016 a 213.774 mila Euro rispetto ai 215.539 mila Euro dell'esercizio precedente.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo è corredato dall'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente *Regulatory Technical Standard – RTS* e *Implementing Technical Standard – ITS*) adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 'Disposizioni di vigilanza per le banche', la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*);
 - un coefficiente di 'leva finanziaria' (*leverage ratio*), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal Capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto *Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*), in via attuale e prospettica e in ipotesi di *stress*, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto *Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo 'standardizzato', per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito 'CVA' per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo 'standardizzato', per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo 'base', per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche/Gruppi devono mantenere costantemente, salvo specifiche misure correttive adottate dall'Organo di vigilanza, a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*);
- un ammontare di Capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*);
- un ammontare di Fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*).

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore 'buffer' di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totale e che deve essere alimentata esclusivamente con Capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

I suddetti requisiti, come richiamato in precedenza, possono essere oggetto di variazione in aumento a seguito del periodico processo di supervisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) che l'Autorità di vigilanza svolge nei confronti delle singole banche o Gruppi bancari. Tale processo trae origine dall'art. 67-ter, comma 1, lett. D) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB) che attribuisce alla Banca d'Italia il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di Fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. In tale contesto, con lettera del 18.01.2016, la Banca d'Italia, a seguito della chiusura del processo SREP, ha comunicato alla Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. le proprie decisioni in merito alla dotazione minima di capitale consolidato che la stessa è tenuta a rispettare a partire dal 31.12.2015. I livelli minimi sono quindi i seguenti:

- ammontare di Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 7,4 % delle attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*), comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- ammontare di Capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 9,9 % delle attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*), comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- ammontare di Fondi propri pari ad almeno il 13,1 % delle attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*), comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati Totale 2016	Importi ponderati/ requisiti Totale 2016	Importi non ponderati Totale 2015	Importi ponderati/ requisiti Totale 2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.922.159	694.336	7.734.792	825.382
1. Metodologia standardizzata	4.916.999	692.414	7.730.743	823.357
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	5.160	1.922	4.050	2.025
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		55.393		65.869
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		993		1.052
B.3 Rischio di regolamento		-		-
B.4 Rischio di mercato		5.440		6.954
1. Metodologia standard		5.440		6.954
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo		9.810		9.323
1. Metodo base		9.810		9.323
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo		154		162
B.7 Totale requisiti prudenziali		71.790		83.360
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		897.373		1.041.993
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Cet1 capital ratio</i>)		23,82%		20,68%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)		23,82%		20,68%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)		23,82%		20,68%

Il rischio di mercato comprende anche il rischio di cambio, il cui requisito tiene conto delle attività e passività in valuta detenute dalla Banca del Gruppo in via indiretta attraverso l'acquisizione di quote di O.I.C.R., anche se questi ultimi sono quotati in Euro. Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, la normativa di Vigilanza richiede, infatti, che anche tali attivi e passivi vengano considerati nel computo. L'effetto di tale regolamentazione determina un assorbimento di 2,5 milioni di Euro.

Come risulta dalla composizione dei Fondi propri consolidati e dal dettaglio dei requisiti prudenziali consolidati, il Gruppo presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 *Capital ratio*) pari al 23,82%, superiore rispetto al requisito minimo del 7,40%; un rapporto tra Capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*T1 capital ratio*) pari al 23,82%, superiore rispetto al requisito minimo del 9,9%; un rapporto tra Fondi propri consolidati ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 23,82%, superiore rispetto al requisito minimo del 13,10%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale, rispetto ai requisiti minimi di vigilanza richiesti dall'art. 92 della CRR, si attesta a 141.984 mila Euro.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3	Rettifiche retrospettive

SEZIONE 1**OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2**OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio consolidato, il Gruppo non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3**RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono da segnalare rettifiche retrospettive.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo.

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e dalla delibera assembleare del 13 maggio 2016, i compensi esposti si riferiscono ai dirigenti con responsabilità strategiche identificati negli Amministratori e nel personale Dirigente.

Vengono inoltre esposti i compensi riconosciuti ai Sindaci delle società del Gruppo.

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2016 al solo personale Dirigente si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali, è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici di Gruppo. Con riferimento alla retribuzione fissa, si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e l'eventuale attribuzione di autovettura aziendale ad uso promiscuo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, benefici quali assistenza medica.

b) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto.

Nei confronti dei dirigenti in questione sono attive forme di assicurazione sulla vita e di previdenza complementare.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2016
- Salari e altri benefici a breve termine	2.469
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	76

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2016
- Salari e altri benefici a breve termine	267
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalle Società del Gruppo con le proprie parti correlate, sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Capogruppo intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

a) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Rapporti con parti correlate	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Collegate	15.406	910	-	-	5.296	721
Amministratori e Dirigenti	171	481	-	280	3	2.548
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	15.577	1.391	-	280	5.299	3.269

Nei costi degli Amministratori e Dirigenti sono compresi anche quelli relativi alle retribuzioni riportati nella tabella di cui al punto 1. della presente Sezione.

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e, per quanto riguarda gli Amministratori, l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai Dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo.

Nel bilancio consolidato non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

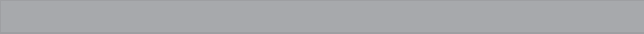
La presente Parte I non viene compilata in quanto il Gruppo non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo non è tenuto a compilare la presente Sezione.





FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2016

The figures shown in the balance sheets are in thousands of Euro.

BALANCE SHEET CONSOLIDATED

	Assets	31.12.2016	31.12.2015
10.	Cash and cash equivalents	36.022	32.574
20.	Financial assets held for trading	20.808	25.305
30.	Financial assets designated as at fair value	3.082	3.000
40.	Financial assets available for sale	2.176.958	2.645.792
50.	Held to maturity investments	478.973	459.989
60.	Loans to banks	723.083	1.648.821
70.	Loans to customers	461.165	556.786
100.	Equity investments	28.151	26.929
110.	Tangible assets	29.687	24.499
130.	Intangible assets	335	472
	- goodwill	39	39
140.	Tax assets	30.834	32.165
	a) current tax assets	3.710	7.720
	b) advance tax assets	27.124	24.445
	- of Law 214/2011	20.839	21.852
150.	Other assets	59.387	83.932
	TOTAL ASSETS	4.048.485	5.540.264

	Liabilities and net worth	31.12.2016	31.12.2015
10.	Due to banks	3.026.665	3.598.769
20.	Due to customers	481.572	1.427.288
30.	Outstanding securities	10.088	10.087
40.	Financial liabilities held for trading	17.025	21.721
50.	Financial liabilities designated as at fair value	9.959	10.048
80.	Tax liabilities	5.156	8.471
	a) current tax liabilities	30	17
	b) deferred tax liabilities	5.126	8.454
100.	Other liabilities	212.725	186.978
110.	Employees' leaving entitlements	2.419	2.356
120.	Provisions for contingencies and other charges	12.839	5.699
	b) other	12.839	5.699
140.	Value adjustment reserve	1.881	9.970
170.	Reserves	41.095	35.160
190.	Share capital	133.000	133.000
210.	Minorities (+/-)	81.257	80.728
220.	Net profit (Loss) of the period (+/-)	12.804	9.989
	TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH	4.048.485	5.540.264

PROFIT AND LOSS ACCOUNT CONSOLIDATED

	Items of the profit and loss account	31.12.2016	31.12.2015
10.	Interest income and similar revenues	30.900	45.280
20.	Interest expenses and similar charges paid	(11.828)	(23.221)
30.	Net interest margin	19.0712	22.059
40.	Commission income	85.633	78.295
50.	Commission expense	(44.300)	(40.437)
60.	Net commissions	41.333	37.858
70.	Dividend and similar income	827	660
80.	Net result from trading	1.098	1.783
100.	Profit (Loss) on disposal or repurchase of:	21.330	38.334
	a) loans	3.319	1.474
	b) financial assets available for sale	18.011	36.860
110.	Net result on financial assets and liabilities designated as at fair value	180	131
120.	Total operating income	83.840	100.825
130.	Net adjustments/recoveries to:	(3.473)	(28.220)
	a) loans	(3.895)	(25.331)
	b) financial assets available for sale	(91)	(1.490)
	d) financial liabilities	513	(1.399)
140.	Net income from financial activities	80.367	72.605
170.	Net income from financial and insurance activities	80.367	72.605
180.	Administrative expenses	(53.647)	(50.068)
	a) personnel cost	(16.563)	(15.972)
	b) other	(37.084)	(34.096)
190.	Net provisions to reserves for risks and charges	(7.282)	(4.712)
200.	Net adjustment/recoveries to tangible assets	(1.735)	(1.706)
210.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(249)	(251)
220.	Other operating charges/income	7.139	6.101
230.	Operating costs	(55.774)	(50.636)
240.	Profits (Losses) on equity investments	1.378	(104)
270.	Profits (Losses) from the disposal of investments	26	26
280.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	25.997	21.891
290.	Income taxes for the period on current operating activities	(7.182)	(7.415)
300.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	18.815	14.476
320.	Net income (Loss) for the period	18.815	14.476
330.	Minorities	(6.011)	(4.487)
340.	Net Profit (Loss) attributable to the Parent Company	12.804	9.989



GRUPPO BANCARIO CASSA CENTRALE BANCA

Società per Azioni
Sede legale in Trento (38122)
Via Segantini, 5
Tel. 0461 313111 - Fax 0461 313119
Capitale sociale sottoscritto Euro 133.000.000,00 interamente versato
Iscr. Reg. Imprese, Cod.Fisc. e P.IVA 0436990967
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca
Iscritta al numero 20026 dell'Albo dei Gruppi bancari ex articolo 64 D.L.gs. 385/1993
Iscr. Elenco Intermediari Finanziari ex art. 113 D.Lgs. 385/93 al n. 38800

Pubblicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2017
Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing

Referenze fotografiche: Corbis/Getty Images